



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Luglio
Agosto
Settembre
2020



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it





LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno XIII - n° 2
Luglio - Agosto - Settembre 2020

PERIODICO BIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO
DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:
don Antonio Cusinato della Parrocchia della
Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:
Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:
i parrochiani e i rappresentanti dei vari gruppi
parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno
9/7/2020

in questo numero

Primo Piano

- Dalla paura alla speranza pg. 3
- ComunicAZIONE: ecco gli strumenti a servizio della parrocchia pg. 4
- Covid-19: la peste del XXI secolo pg. 6
- Covid-19: Giovani e anziani relegati ai margini pg. 8

In Parrocchia

- Non perdiamoci pg. 10
- Cosa bolle in pentola? ... un arcobaleno !!! pg. 12
- Saluto ai bimbi dell'ultimo anno di scuola d'infanzia pg. 14
- Scuola Materna: sono iniziati i lavori per il restauro del tetto pg. 15
- Stereotipi, pregiudizi e discriminazioni pg. 16

Parrocchia e dintorni

- Aido-Avis ...coronavirus pg. 18

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 31
- Estate giovanissimi pg. 31
- Messa con il Vescovo pg. 31

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 32

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 35

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 36
- Anniversari pg. 42
- Pagina dell'emigrato pg. 44

Questo numero del bollettino parrocchiale introduce una novità importante: d'ora in poi saranno presenti anche **notizie della parrocchia di Loreggia**. È da ormai 8 anni che si collabora e si cammina insieme: diamo il benvenuto ai nuovi contributi, a partire dalla **presentazione dei vari gruppi presenti nelle due parrocchie**.

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it



DALLA PAURA ALLA SPERANZA

C'è una domanda che mi ha interrogato in questo "tempo nuovo": "Quali passaggi siamo chiamati a fare come credenti?"

Quali passi in avanti dobbiamo compiere?

Ho individuato tre passaggi:

DALL'ISOLAMENTO ALLA SOLITUDINE (il rapporto con noi stessi)

Il "lockdown", il tempo della chiusura, ci ha costretti a rimanere isolati. Ci ha rinchiuso nelle nostre case e ci fa fatto sentire lontani gli uni dagli altri. Ci ha mostrato con evidenza la nostra condizione attuale: ognuno dentro il suo mondo e incapaci di avvicinarci al mondo dell'altro. Una situazione strana, mai sperimentata prima, certamente non piacevole.

Ecco il passaggio interiore dall'isolamento alla solitudine. Sembra lo stesso termine o la stessa situazione, ma non lo è. La solitudine è una dimensione del cuore. Soli, in casa o in ufficio, o in una sala d'aspetto vuota si può soffrire di isolamento irrequieto o invece godere di una solitudine serena. Lo sviluppo di questa sensibilità interiore è l'inizio della vita spirituale. Perché la solitudine è il luogo dove abita Dio e dove dimora anche l'altro. Quindi nella solitudine serena non si è isolati in quanto la nostra solitudine è sempre abitata. Abitata da Dio e abitata dalle persone.

Ecco la promessa di Dio: "Io sono con te, tutti i giorni della tua vita".

DALL'ESSERE INDIVIDUO ALL'ESSERE IN COMUNITÀ (il rapporto con il prossimo)

La nostra società ci ha portato a pensare come individui. Ci ha portato a pensare che l'altro è un nemico, un avversario, un ostacolo per la nostra libertà; bisogna tenersi sulla difensiva, aggrappandosi a ciò che si possiede e che può dare sicurezza.

La nostra vocazione invece è quella di passare dall'essere individui isolati

all'essere in comunità. Siamo parte di un tutto, da cui è impossibile estraniarci. Il "virus" stesso ci ha mostrato che non esistono barriere, muri, fili spianati, confini... è arrivato in tutto il mondo. Ci ha mostrato la nostra fragilità e ci ha fatto scoprire che non si può vivere da "estranei". Abbiamo riscoperto i nostri vicini, abbiamo ripreso le relazioni con coloro che ci erano accanto. Siamo fatti per essere in relazione gli uni con gli altri, ci nutriamo di relazioni e siamo fatti per vivere in comunità.

Ecco la bellezza della comunità cristiana, dell'essere comunità. Il canto che spesso cantiamo in chiesa ce lo ricorda: "Come è bello Signore stare insieme ed amarci come ci ami tu".

E infine l'ultimo passaggio:

DALLA PAURA ALLA FIDUCIA E ALLA SPERANZA (il rapporto con Dio)

Il COVID 19 ha fatto cadere l'illusione dell'"immortalità". Noi tutti pensavamo di essere eterni, che la medicina e la tecnica potessero risolvere presto ogni difficoltà e problema. Invece ci siamo ritrovati, fragili, deboli e mortali. È nata la paura e la paura ha strani effetti. Allora abbiamo protestato anche con Dio: perché hai permesso questo? Che Dio sei? Questa protesta nasce sempre dalla nostra illusione di sapere tutto della vita, di orientarla noi come vogliamo. Vorremmo anche un Dio fatto su misura.

Ecco il passaggio: dalla paura alla fiducia e alla speranza.

Le assurdità dell'esistenza umana ci sollevano fino a Colui che davvero tiene nelle mani e nel cuore la nostra vita, con un amore e una misericordia senza limiti. La paura si trasforma in preghiera e la preghiera fa sgorgare in noi la fiducia e alimenta la speranza. Alla fine, ci sentiamo di dire: "Siamo nelle tue mani, Dio della vita".

E Lui ci risponde: "Non temere, non avere paura, Io sono con te".

Don Antonio

ecco gli strumenti a servizio della parrocchia

Non sembra, ma ogni iniziativa, ogni proposta, ogni notizia della parrocchia va gestita anche dal punto di vista comunicativo, per farla arrivare ai parrocchiani e a tutti coloro fossero interessati.

Ad esempio, è consuetudine ogni domenica prendere il **foglietto settimanale** per venire a conoscenza delle ultime novità, informarsi sui prossimi appuntamenti e le intenzioni di preghiera. Inoltre, nella parrocchia di Loreggia - ora in collaborazione con quella di Loreggiola -, viene pubblicato periodicamente un **bollettino** grazie al quale si può dare uno sguardo panoramico alla vita della parrocchia, leggendo articoli sugli incontri e le esperienze dei gruppi, riflessioni di attualità, appuntamenti e notizie relative all'anagrafe parrocchiale.

Si sono recentemente aggiunti il **sito web e i social**, strumenti digitali usati ormai di frequente dai parrocchiani, oltre che disponibili e aggiornabili in tempo reale.

Dall'ottobre del 2019 è iniziato un percorso virtuoso che ha l'obiettivo portare la parrocchia non solo a colmare delle lacune verso il digitale, ma anche e soprattutto a creare una sinergia costruttiva e di lungo respiro per utilizzare al meglio e con fruttuosità ogni mezzo a disposizione.

A marzo, le pesanti misure di sospensione degli incontri e celebrazioni previste dalla Diocesi di Treviso, in accordo con la Regione, hanno portato ad una collaborazione più stretta tra le due parrocchie dando l'opportunità di iniziare in modo concreto una nuova e bella avventura.

Siamo ancora all'inizio e tanti sono i miglioramenti da attuare, possiamo però essere contenti dei passi fatti insieme in questi mesi:

- Le parrocchie hanno ora un nuovo

logo e una nuova grafica distintiva in tutti gli strumenti, sia cartacei che digitali;

- Sono stati aggiornati gli strumenti già esistenti per raccogliere le notizie di entrambe le parrocchie;
- Si sta formando un unico gruppo che coordini la comunicazione e sono già state portate avanti delle iniziative in comune, come la promozione della Settimana Santa, le Sante Messe e il rosario in diretta streaming.

Particolare menzione merita l'ultimo arrivato, il **Canale Telegram**: si possono ricevere in modo rapido e semplice nel proprio cellulare gli ultimi avvisi, gli appuntamenti in evidenza, informazioni sui defunti ed il foglietto settimanale. Per aderire, è necessario scaricare l'app Telegram (è simile a Whatsapp) e cercare il canale **Parrocchia Loreggia Loreggiola** (<https://t.me/ploreggialoreggiola>).

Siamo certi che questo percorso non poteva essere rinviabile a data da destinarsi: speriamo che tutte queste novità saranno apprezzate e contribuiranno a rafforzare i legami all'interno delle nostre comunità.

Riferimenti del Coordinamento Comunicativo:

Sara Pallaro e Marco Rubin

info@parrocchialoreggialoreggiola.it



Inquadra il QR Code e visita il nostro sito web:



SITO WEB

Lo strumento di raccolta e aggregazione di tutti i contributi digitali e cartacei della parrocchia



TELEGRAM

La parrocchia a portata di mano: condivisione del foglietto settimanale in formato digitale, notizie dell'ultima ora e appuntamenti liturgici



FACEBOOK

Il diario della parrocchia: foto, video, collegamenti al sito web e ad altre notizie di rilievo



YOUTUBE

La parrocchia "in diretta" in occasione delle S. Messe e del S. Rosario; ospita i contributi video inviati dai gruppi



FOGLIETTO

Il principale mezzo di comunicazione cartaceo, a disposizione ogni domenica con gli aggiornamenti e gli appuntamenti della settimana



BOLLETTINO

La rivista parrocchiale bimestrale che raccoglie i contributi e le riflessioni dei vari gruppi, approfondimenti di attualità e l'anagrafe parrocchiale



INSTAGRAM

Una bacheca dove vengono condivise foto e video con lo scopo di promuovere le iniziative più rilevanti della parrocchia

Covid-19: LA PESTE DEL XXI SECOLO

semplicismi, illusioni e la sfida per un nuovo "miracolo italiano"

Prevista dagli esperti, annunciata più volte (AIDS-Ebola-SARS-MERS-Suina), alla fine la temuta pandemia è arrivata sul serio e ci ha colto impreparati sia sul piano sociosanitario che economico, ma forse ancor di più sul piano psicologico-mentale. Il Covid-19 ha messo in luce la nostra fragilità esistenziale e conoscitiva, nonostante il livello scientifico e tecnologico raggiunto.

Abituati, proprio grazie alla scienza e alla medicina, a trovare risposte immediate ai vari bisogni e problemi, siamo rimasti smarriti nel vedere che il problema questa volta non è facilmente risolvibile, ma che anzi comporta uno stravolgimento del nostro modo di vivere. Il lavoro, la scuola e in genere tutte le relazioni sociali sono state improvvisamente interrotte e solo in parte mantenute anche grazie ai social, in questo caso rivelatisi uno strumento indispensabile. L'esperienza dell'isolamento forzato ci ha fatto percepire quanto importante sia la socialità (l'uomo è un essere sociale lo diceva già Aristotele): sembrava ce lo fossimo scordati in questa nostra società così individualista, ma in realtà sempre fortemente intrecciata e connessa. Un conto infatti è scegliere l'isolamento, un altro che esso ci sia imposto. E quante persone purtroppo si sono non solo sentite ma anche trovate sole, a partire dagli ammalati, dagli anziani, ai...morti!

Tutte conseguenze inattese, come succede in ogni crisi epocale, e questa sicuramente lo è per le sue dimensioni mondiali: pandemia appunto viene definita dall'OMS. Per noi che siamo nati dopo la seconda guerra mondiale si è trattato davvero di un brusco risveglio, noi che appartenevamo fino a ieri alle generazioni for-

tunate (uniche nella storia) che non avevano conosciuto carestie, guerre, pestilenze. La "peste", intesa come pandemia, in particolare la sentivamo come una cosa lontanissima geograficamente e temporalmente (problema di altri continenti e del... medioevo).

Ora questo virus potremmo definirlo come "la peste del XXI secolo", alla pari di altre pandemie epocali quali la Peste Antonina del 180 d.C. (imperatore Marco Aurelio), che quasi sicuramente non fu peste, ma vaiolo; la Peste Giustiniana del 541 (al tempo di Giustiniano); la Peste Nera del '300 (raccontata da Boccaccio nel Decamerone) e quella pure famosa e terribile del 1630 (quella dei Promessi Sposi di Manzoni e della Madonna della Salute a Venezia).

Tuttavia, le somiglianze maggiori le riscontriamo con la Spagnola del 1918/19, mediaticamente oscurata allora dalla Grande Guerra e riscoperta oggi, pur avendo provocato molte più vittime della guerra stessa (dai 30 ai 50 milioni!), una peste virale e non batteriologica come le altre e figlia di quella globalizzazione che era già entrata nella storia (non a caso si parla per la prima volta di "guerra mondiale").

Questi eventi hanno sempre generato profondi cambiamenti culturali, sociali, politici ed economici, favorendo un rinnovamento del pensiero, un riassetto del quadro geopolitico generale, nonché un salto tecnico-organizzativo dell'apparato produttivo dell'epoca e facendo emergere nuovi attori protagonisti sulla scena del mercato grazie a creatività e innovazione.

In tale contesto i beni di lusso e tutto ciò che può essere legato al cosid-

detto "tempo libero" subiscono una forte contrazione a favore dei beni di primaria necessità. "Più lavoro e meno vacanza" è stato detto anche da qualcuno in questi giorni. I Paesi dall'economia solida, basata su industria e servizi fondamentali, hanno più chances rispetto a chi si basa ad esempio su cultura e turismo.

Ovviamente poi chi ha meno debiti ha margini di manovra maggiori. Comprendiamo subito che per l'Italia il quadro non si presenta affatto rassicurante, ma anche in questo caso la storia ci può venire in aiuto: dopo la peste del '300 è venuto il Rinascimento, e dopo la seconda guerra mondiale abbiamo conosciuto la ricostruzione e il boom degli anni '60.

Dipenderà dalla nostra capacità di prendere atto della situazione e di rimboccarci le maniche consapevoli del fatto che dei sacrifici saranno inevitabili. Negli anni '50 eravamo messi peggio di adesso: il Paese era distrutto e lo Stato Sociale non esisteva; ma abbiamo realizzato il "miracolo italiano" grazie appunto all'impegno, ai sacrifici, alla creatività, alla scuola, a un progetto di sviluppo e a una visione della vita caratterizzata da una forte

dimensione spirituale e religiosa, che trasmetteva speranza, fiducia nel futuro. Se non avremo queste capacità prima di tutto progettuali e morali, non saremo in grado di avere nemmeno gli strumenti per affrontare la crisi in cui ci troviamo e purtroppo l'esperienza degli ultimi venti anni non ci spinge molto all'ottimismo. Avremmo

bisogno di una classe politica meno litigiosa e perché no, anche di cittadini più responsabili, con leader che dicessero la verità agli italiani e che non facessero invece a gara per offrire ricette facili e semplicistiche per un immediato e fragile consenso elettorale.

Purtroppo, non solo in Italia, ma anche in tutto l'Occidente oggi sembra prevalere questo tipo di leadership politica, per cui tende a prevalere l'illusione di "essere sani in un mondo malato" e che tutto tornerà come prima: basta vedere come sia esplosa subito la movida appena ridotte le restrizioni del lockdown o come non ci si preoccupi più molto dei nuovi contagi. E quella generazione che ha fatto l'Italia e gli italiani, quella dei nostri anziani... se ne è andata, portata via dal covid-19.

Eppure, loro ci hanno indicato che solo con il lavoro concreto, con i doveri sacrifici, con il sapiente risparmio e l'intelligente creatività, con sani e forti principi morali, primo fra tutti la solidarietà, si può costruire un paese migliore, non certo con lo sconsiderato consumismo.

G.B.



L'Italia è stato il primo paese europeo ed occidentale ad essere colpito dall'epidemia di Covid-19. Per diverso tempo siamo stati in cima alla classifica per numero di soggetti positivi, di ricoverati in terapia intensiva e di morti. Il virus partito dalla città di Wuhan in Cina ha in breve tempo percorso le vie di connessione economiche e sociali esistenti tra il grande paese asiatico e gli stati con i quali intrattiene relazioni e si è diffuso in tutto il mondo. L'epidemia che aveva colpito improvvisamente e duramente il nostro paese ha suscitato sentimenti di compassione e di vicinanza nei maggiori paesi europei ma allo stesso tempo è servito loro per elaborare la paura e l'ansia che quel virus sconosciuto diffondeva nella popolazione. Il male era in Italia quindi esterno ai loro territori e una volta chiusi i confini e interrotte le comunicazioni, si illudevano di poterne evitare o limitare la diffusione.



Gli esiti dell'epidemia nel nostro paese divennero di giorno in giorno più drammatici poiché le regioni ad essere colpite per prime furono quelle del nord, le più popolate, le più economicamente avanzate e con relazioni più intense con la Cina. La gravità dell'epidemia si manifestò con il numero di morti, soprattutto anziani, che aumentava tragicamen-

te di giorno in giorno. La situazione più critica si presentò in Lombardia e in Veneto dove in due comuni furono attivate le prime due aree rosse di quarantena. Successivamente l'epidemia si allargò in Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. In seguito, le aree rosse furono estese ad alcune province lombarde e venete e dal 8 marzo tutto il paese fu messo in quarantena con la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e la sospensione delle attività economiche che non avevano caratteristiche di prima necessità. I dati comunicati giornalmente dalla Protezione Civile e dall'Istituto Superiore di Sanità presentavano un quadro in continuo peggioramento con una situazione particolarmente drammatica nel numero di decessi, in prevalenza anziani, in Lombardia e in Piemonte.

In Italia il Servizio sanitario nazionale è demandato alle Regioni che hanno la responsabilità diretta della realizzazione del governo e della spesa per il raggiungimento degli obiettivi di salute del Paese. In pratica ogni Regione gestisce il servizio sanitario secondo criteri e scelte propri che, nell'emergenza Covid-19, hanno evidenziato la bontà, i limiti e in alcuni casi il fallimento delle differenti interpretazioni. Il caso Italia si è riprodotto, come previsto dalle organizzazioni sanitarie, negli altri paesi europei ed occidentali con esiti che in diversi casi sono risultati peggiori dei nostri. L'alta mortalità degli anziani in concomitanza con il Covid-19 è presente però, seppur in misura diversa, in quasi tutte le realtà europee ed occidentali. Fatto questo che può essere influenzato dall'età media degli anziani e dalle singole condizioni di salute ma che denota anche l'esistenza di modelli sociali im-

prontati all'efficienza e alla produttività ma poco inclini al rispetto e alla riconoscenza per i vecchi giunti al tramonto della vita dopo un'esistenza spesa per la famiglia e la società. Dal lato opposto c'è il caso del Giappone. Un'economia tra le più avanzate, 125 milioni di abitanti ma con un forte senso di responsabilità verso il prossimo (le mascherine dopo l'epidemia SARS del 2003 sono usate regolarmente) e un grande rispetto per gli anziani, ha registrato a causa del Covid-19 "solo" qualche centinaio di morti (800).

Se gli anziani hanno pagato con la vita gli errori e le scelte di una certa sanità (in alcuni paesi si è registrata la scomparsa di una intera generazione), poca e scarsa attenzione è stata dedicata finora in questo periodo di epidemia ai giovani che si affacciano alla vita e in particolar modo ai bambini. Una categoria sociale a volte completamente assente nei decreti del governo.

O presente indirettamente nei punti che sancivano la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. O addirittura passata in secondo piano rispetto agli animali domestici per i quali i decreti prevedevano la possibilità di uscite all'aperto mentre ai bambini non era consentito e dovevano rimanere in casa.

E la scuola, l'ambiente dove bambini, ragazzi e giovani trascorrono gran parte della loro vita? In Italia la scuola è stata la prima a chiudere per l'emergenza Covid e sarà l'ultima



ad aprire. Al contrario in molti paesi europei la scuola è stata tra le prime attività ad essere riattivate dopo la cessazione del confinamento. Scelte che denotano visioni diverse.

Per alcuni la scuola è un investimento per il futuro, la palestra che prepara i cittadini di domani. Per altri, a dispetto di tanti proclami, viene considerata una attività diseconomica che non produce profitti e anche se serrata non getta nessuno sul lastrico. È doloroso constatare che in una società governata dalle regole dell'efficienza e della produzione i giovani, come gli anziani vengono relegati ai margini. I primi perché non ancora utili, i secondi perché non più utili. Anche quando è stato normato il ripristino delle attività produttive si è agito come se il problema dei bambini non esistesse. Bambini che erano stati confinati in casa con i genitori, che secondo alcuni non potevano stare con i nonni e che non avevano l'opportunità di rientrare all'asilo nido o a scuola, ora che i genitori riprendevano (fortunatamente) il lavoro con chi avrebbero dovuto stare? Tutti con la baby-sitter?

A fine giugno, dopo qualche approccio sconclusionato ci si è finalmente decisi ad approvare le linee guida per la riapertura della scuola. Che non sono ancora definitive ma che consentono almeno di cominciare a disegnare la nuova situazione, a prevedere le nuove disposizioni in termini di sicurezza, di distanza sociale, a determinare il fabbisogno di locali, di insegnanti. Per le scuole di livello superiore si potranno sicuramente attivare soluzioni anche di "didattica a distanza" ma per la maggior parte delle scuole si tratterà di consentire ai bambini e ai ragazzi di rientrare a scuola di incontrare i loro insegnanti, i loro compagni, di riprendere la vita di relazione per una crescita sana e normale. Covid permettendo.

Paolo Tonin

NON PERDIAMOCI

Caro Gesù, che bello questa sera essere qui tutti assieme, ragazzi, genitori, catechisti, sacerdoti... Questa è la chiesa, quella con la C grande.

Da poco possiamo venire a trovarti qui, a casa tua, anche se tu, a differenza di noi, ci hai sempre e comunque ospitati nel tuo cuore.

Questi mesi sono stati difficili e sconcertanti eppure noi siamo stati dei privilegiati, noi il male vero lo abbiamo visto solo in TV: quanto dolore per molte famiglie per la morte dei loro cari e tanta umanità e altruismo hanno saputo offrire molte persone per la salute e la vita degli altri, proprio come quella parabola del buon samaritano che tu Gesù ci chiedi di seguire.

Sono stati giorni tristi perché privati degli affetti di amici e parenti e non potevamo fare le cose che ci piacevano tanto, perfino andare a scuola..., però siamo diventati bravi in molte cose sai Gesù: a cucinare pizze e dolci, a fare cartelloni che attraverso sette colori parlano di speranza... abbiamo anche pregato sai, a casa con le nostre famiglie, e Papa Francesco ci ha insegnato a farlo per il mondo intero ed è stato molto emozionante sentirci, grazie a te, tutti fratelli.

Abbiamo anche cantato a squarcia-gola l'inno d'Italia per sentirci più uniti. Ora stiamo meglio e questo ci fa dimenticare però che molte persone hanno perso il lavoro, molte sono più povere e più sole di prima.

Caro Gesù, ti preghiamo, fa' che i nostri occhi possano sempre meravigliarsi davanti all'opera del Tuo creato, che i nostri cuori siano sempre aperti all'amore per il prossimo, che le nostre mani siano sempre pronte a stringere patti di pace. Grazie Gesù!

Questa è la bellissima introduzione che è stata letta all'inizio della messa a conclusione di questo anno catechistico. Un anno molto particolare, che a causa di una grave epidemia ci ha visti



costretti a casa senza la possibilità di fare tutte le nostre cose abituali come: l'andare a scuola e al catechismo per i ragazzi e al lavoro per gli adulti. Non ci siamo più potuti incontrare tra amici e parenti e non siamo più potuti nemmeno andare in chiesa.

Che tristezza per tutti, anche per noi catechisti, non ci mancava solo la possibilità di frequentare la chiesa e i sacramenti, ma anche l'appuntamento settimanale con i nostri ragazzi.

E allora la parola d'ordine è stata: "NON PERDIAMOCI".

Così noi catechisti, dopo un breve periodo di pausa, ci siamo messi all'opera, ovviamente coadiuvati dal nostro parroco d. Antonio e dall'ufficio catechistico della nostra diocesi, attraverso i social, abbiamo potuto attivare un contatto con le famiglie e i ragazzi. Ognuno di noi catechisti ha usato i metodi che preferiva: video, messaggi scritti, messaggi audio, videochiamate per raggiungere famiglie e ragazzi, ma in punta di piedi, senza pretese, proponendo di condividere insieme dei momenti di preghiera attraverso la lettura di qualche passo del Vangelo o qualche racconto. Poi c'erano di ritorno pensieri, disegni, piccoli lavoretti da parte dei bambini e dei ragazzi che sono stati condivisi durante le messe in streaming che d. Antonio e d. Giovanni hanno celebrato per tutta la comunità. L'obiettivo di questi contatti è stato

quello di offrire ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie "pillole di catechesi": messaggi semplici, efficaci, ordinati, per mantenere le relazioni, con un appuntamento settimanale fisso, non dimenticando il tempo di emergenza che stavamo vivendo e che potessero far sentire la nostra vicinanza attraverso le parole del Vangelo di quel tempo liturgico.

"Anche nel tempo del Coronavirus, Gesù ha una buona notizia per noi".

Abbiamo cercato di favorire anche uno spazio di reciproco ascolto, dove i ragazzi hanno potuto esprimere i loro pensieri e le domande che sono spontaneamente sorte in questo tempo così particolare. L'invito era quello di fare della propria casa uno spazio di preghiera e di celebrazione.

D. Antonio nelle videoconferenze con noi catechisti ci ricordava sempre che in questo periodo, nel quale ci si è distaccati dalla nostra vita quotidiana, si è potuto dare molto più spazio ad una dimensione spirituale. Infatti mentre la TV e i media si focalizzavano su economia, sanità, statistiche e distanziamento sociale, i sacerdoti e i vescovi insieme al Papa ci hanno offerto occasioni per pregare attraverso celebrazioni, adorazioni eucaristiche, rosari...

Questo tempo, seppur triste è stato un tempo da vivere, senza pensare con nostalgia alla nostra vecchia routine, ma come un'occasione per dar spazio ad una spiritualità che la frenesia della



vita quotidiana non permette spesso di praticare.

È stata una prova che ci ha permesso di constatare come sia possibile trasformare una situazione di difficoltà e disagio in una occasione di crescita delle nostre chiese domestiche. Paradossalmente, mai come in questo periodo c'è stato un contatto, seppur virtuale, tra catechisti e famiglie.

Mi piace ricordare come la diocesi ha definito questo periodo: "La ricerca di adattare il "vestito" della liturgia e della preghiera della Chiesa alla "taglia" della singola famiglia".

A questo proposito non possiamo che esprimere il nostro grazie per la generosa collaborazione delle famiglie che con la loro disponibilità ci hanno fatto sentire comunque una comunità unita nel nome di Gesù nostra guida.

Flavia



COSA BOLLE IN PENTOLA?...

un arcobaleno!!!



“COSA BOLLE IN PENTOLA?” è stato lo sfondo integratore delle Unità di apprendimento dell'anno scolastico 2019-2020. Un cammino interrotto all'improvviso il 21 febbraio giorno in cui con i bambini avevamo festeggiato a scuola tutti insieme il carnevale: una festa dedicata alla bellezza dello stare insieme, alla valorizzazione delle diversità come ricchezza per tutti, all'attenzione all'altro visto come opportunità di crescita reciproca, all'interculturalità ...



Da quel momento è iniziato il lock down per la scuola. E non solo per la scuola: tutto il mondo a poco a poco si è chiuso nelle mura della propria casa...

Come insegnanti abbiamo sentito l'esigenza e il dovere di mantenere fin da subito i contatti con i bambini, essere presenti, essere vicini anche se lontani e garantire una nuova routine. Ecco allora che la misteriosa ricetta che stavamo preparando dall'inizio dell'anno, a poco a poco, stava prendendo forma ... e che il pranzo avrebbe dovuto essere servito con modalità differenti rispetto a quanto inizialmente pensato e ipotizzato. Chi avrebbe mai pensato che dal nostro pentolone potesse “bollire” un arcobaleno



? Questa ricetta è stata davvero un'inaspettata sorpresa ...

Una ricetta che ha racchiuso tanti “sapori” e il suo “profumo” ha invaso tutte le famiglie. Il profumo della “ricetta-arcobaleno” ha voluto portare SPERANZA in un periodo pandemico ed è entrata con nuove modalità all'interno di ogni casa ...

Soprattutto pensando ai bambini e al periodo che stavano vivendo ci siamo tuffati nei colori dell'arcobaleno proponendo attività didattiche, spunti di gioco e di lavoro “**COLORATI**” nella speranza di aver tenuto loro compagnia, aver fatto sentire la nostra vicinanza affettiva, aver dato spunti per coloro che dovevano vivere il tempo con i bambini, aver contribuito a portare messaggi di speranza, fiducia e positività tanto necessari in questo periodo.

Ora, appena terminati i lavori sull'edificio scolastico, siamo tutti speranzosi di poter iniziare quanto prima la nostra amata Scuola dell'Infanzia trovando le modalità più corrette e creative per stare bene insieme. Sentiamo tutti la necessità di rincontrarci trovando nuove soluzioni per riabbracciarci e iniziare **la scuola**, fondamentale per i nostri bambini!!!

Le insegnanti della scuola dell'infanzia Leone Wollemborg



SALUTO AI BAMBINI dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia

Sabato 20 giugno 2020 sono stati invitati i bambini dell'ultimo anno della nostra Scuola dell'Infanzia con i loro genitori, per il saluto di fine anno scolastico e per l'augurio di sereno ingresso alla scuola primaria. Questa volta non si è potuto farlo a Scuola ma nel prato di Villa Wollemborg a Loreggia.

L'iniziativa è stata proposta dal Sindaco e dall'assessore alla pubblica istruzione, in collaborazione con Don Antonio Presidente della Scuola dell'Infanzia. Ciascuna classe di bambini dell'ultimo anno delle due scuole dell'Infanzia Loreggia - Loreggia, è entrata nel parco in un orario prestabilito e differenziato. Presente anche il locale gruppo della Protezione Civile per garantire la sicurezza.

I bambini, che da mesi non vedevano i compagni e le Suore, sprizzavano dagli occhi il desiderio di abbracciarsi... i sorrisi e le espressioni verbali affettuose hanno sostituito i baci e gli abbracci per la gioia dell'incontro. Il breve, ma importante saluto è iniziato alle h. 10.40

nel suggestivo prato dove era stato creato un bel cerchio sul quale si erano disposti i bambini con i loro genitori.

L'assessore Sonia Genesin ha aperto l'incontro e successivamente Suor Stefania Marcon, superiora, ha espresso un pensiero diretto ai bambini, di gioia per l'incontro, e di augurio per il loro ingresso alla scuola primaria. Successivamente è stato consegnato il cappello e l'attestato di frequenza alla Scuola con una matita-ricordo con allegato un pensiero. Anche i Rappresentanti dei genitori dei bambini hanno rivolto alle Suore un cordiale e commovente ringraziamento accompagnato da un bel pensiero-ricordo molto gradito.

Al termine di questa semplice, ma importante manifestazione c'è stato il lancio dei palloncini da parte dei bambini. A coronare questa iniziativa è stato anche il dono del Sindaco e Giunta Comunale di una borraccia a ciascun bambino. È stato un saluto molto singolare che rimarrà nella storia.



SCUOLA MATERNA LOREGGIA

sono iniziati i lavori per il restauro del tetto

Come preannunciato nel Bollettino Parrocchiale n. 3/2019, il 1° giugno sono iniziati i lavori di restauro del tetto della Scuola Materna.

I lavori erano programmati da tempo e sono motivati dalla esigenza di migliorare la struttura dell'immobile sotto l'aspetto sismico e di rendere la Scuola più sicura ed accogliente. Il tetto è la parte dell'edificio che presenta le maggiori criticità e nel corso degli anni è stato oggetto di interventi di consolidamento strutturale e di restauro della copertura.

Quando nel 2015, ultimato il restauro della Chiesa, si è iniziato a valutare il progetto per l'intervento sul tetto della Scuola Materna, il Cpae si è trovato di fronte ad una situazione che presentava serie criticità e complicazioni di tipo burocratico: l'intervento sul tetto era subordinato alla valutazione preventiva della idoneità statica e dinamica dell'immobile e l'età dell'immobile, superiore ai 50 anni, ne vincolava qualsiasi intervento all'approvazione della Sovrintendenza ai Beni Storici.

Il Parroco don Leone, sentito il parere del Cpae, ha quindi deciso di far effettuare una perizia sulla idoneità statica e dinamica dell'immobile e una volta ottenuto l'esito della perizia di procedere con la richiesta di una Verifica di interesse culturale (Vic) sull'immobile alla Sovrintendenza ai Beni Storici del Veneto. L'esito delle due attività era di particolare importanza per la Scuola. Il parere negativo della perizia sull'idoneità statica e dinamica avrebbe precluso la continuazione del servizio scolastico mentre la conferma della Vic avrebbe comportato costi più elevati per il restauro.

Fortunatamente entrambe le attività hanno avuto esito favorevole: la perizia ha confermato la idoneità

statica e dinamica dell'immobile e la Sovrintendenza ai Beni Storici ha confermato la insussistenza dell'interesse culturale per l'immobile.

Il progetto definitivo è stato predisposto all'inizio del corrente anno e i lavori erano stati programmati per il periodo luglio- agosto da effettuarsi contestualmente alla attività estiva che la Scuola svolge da qualche anno nel mese di luglio. In seguito alla manifestazione dell'evento Covid-19, alla sospensione dell'attività scolastica per i mesi da marzo a giugno e alla decisione della Scuola di non effettuare per quest'anno l'attività estiva, la data di inizio dei lavori è stata anticipata al 1° giugno e la conclusione è prevista per la fine di luglio. L'importo del restauro comprensivo delle spese di progettazione e dell'Iva è di € 180.000 e sarà finanziato con fondi della Parrocchia, con un contributo della Regione Veneto di € 56.000 concesso in passato, scaduto e non ancora utilizzato, per il quale è in corso una pratica di rinnovo. A questo, siamo fiduciosi continuerà ad essere presente il contributo della comunità tutta che sempre ha sostenuto con generosità le attività della parrocchia.

Paolo Tonin



STEREOTIPI, PREGIUDIZI E DISCRIMINAZIONI



Vi è mai capitato di andare a fare la spesa, arrivare fino allo scaffale dei Wafer e fermarsi a contemplare indecisi la moltitudine di pacchetti per diverse ore? Solitamente questo non succede perché nel momento stesso che arriviamo nella corsia, la nostra mente, basandosi sui pregiudizi e sugli stereotipi che ha appreso fin d'ora, decide quali Wafer scegliere. Se, per esempio, non ci cambia nulla e siamo pigri, allora prendiamo il primo che capita, se siamo dei perfezionisti, invece, potremmo rimanere lì a tastare i vari pacchetti per scegliere quale sia il migliore, almeno finché non arriva il commesso a chiedere di non farlo.

Quello che facciamo, in ogni caso, è una discriminazione. Può sembrare strano perché la discriminazione è un'azione negativa, ma pensandoci bene, se tutti scegliessero una tale marca ed un tale gusto, le altre aziende fallirebbero. Certo, possiamo sempre dire che non è colpa nostra o che è così esigua da fare la stessa fine dei numeri millesimali quando si fa fisica a scuola. Possiamo semplicemente non porci il problema, del resto, se la ditta che fa i nostri prodotti preferiti rimane sul mercato, allora per noi non ci sono problemi.

In questo periodo di crisi ogni scelta costa molti sacrifici ed è sempre più difficile pensare anche agli altri. Si comincia a pensare che se ognuno bada a se stesso tutti stanno bene.

Ora che, oltretutto, non possiamo nemmeno più vederci come vogliamo, ora che se anche ci troviamo a due o tre metri di distanza sembriamo separati dalla paura per qualcosa di invisibile, l'altro diventa una verità sempre più lontana. Ognuno ha la sua coscienza e ognuno ce l'ha diversa: noi del Clan dei Viaggiatori Liberi di Loreggia 1, non scriviamo questo articolo per giudicare o per insegnare.

Abbiamo scelto ad inizio anno di intraprendere il percorso di un Capitolo

molto più serio e difficile di quanto pensavamo, ma che alla fine ci ha fatto cambiare, speriamo in meglio. La triste verità è che anche noi, come pure i nostri capi che ci guidano, siamo pieni di preferenze, di abitudini e di pregiudizi e, come tutti, anche noi facciamo discriminazione. Non possiamo quindi metterci a distribuire lezioni di vita agli altri come se nulla fosse, ci sembra chiaro. Scriviamo questo articolo come conclusione del Capitolo, finalmente, del cammino che abbiamo percorso a metà dell'anno e che ormai ci ha stremati. Ma come succede con le escursioni in montagna, il punto è arrivare alla cima per poi godersi il panorama e rendere tesoro l'esperienza fatta. A nessuno piacerebbe scalare una montagna infinita senza uno scopo e questo è quello che per noi Rover rappresenta questo articolo.

Una volta scelto il capitolo dal titolo "Stereotipi, pregiudizi e discriminazioni" abbiamo innanzitutto provato a dare ognuno le nostre definizioni. Fosse finita lì, lo stereotipo sarebbe stato tutto e niente. Eravamo molto sicuri di sapere cosa fossero perché ne avevamo già parlato in famiglia, a catechismo, a scuola, con gli amici e in altri posti per chi ci è andato, ma continuare un elenco tanto lungo non ci sembra il caso. Eppure, nonostante tutte le volte che li avevamo sentiti, le nostre idee erano, almeno in parte, diverse.

Ci siamo dunque rivolti a delle "esperte del settore", le cosiddette "Piattaforme" di Internet. Da vere conoscitrici dell'argomento ci hanno fornito delle definizioni complicate. Magari, lì per lì le avremmo potute anche capire, ma applicarle alle esperienze reali era un compito impossibile.

Ci abbiamo messo un po' a semplificarle e probabilmente le abbiamo anche storpiate e alla fine le abbiamo scritte su un bel cartellone che ora è in sede

e deve ancora essere finito, purtroppo l'epidemia ci ha bloccati.

Questo però non ci bastava ancora, ora che per noi erano comprensibili, volevamo capire se anche per le altre persone lo erano, e, in secondo luogo, volevamo sapere se concordassero o meno con l'opinione comune. Ci siamo messi d'impegno e abbiamo creato un questionario online per raccogliere altre informazioni da delle persone reali e fortunatamente in molti hanno gentilmente risposto alcune volte concordando con ciò che avevamo scritto altre volte facendoci riflettere sul fatto che poteva essere sbagliato.

Inizialmente pensavamo che il modulo di Google che avevamo scritto fosse la nostra cima, ma dopo aver riflettuto sui nuovi dati che avevamo letto ci siamo accorti che non eravamo ancora arrivati alla meta: avremmo potuto ancora migliorare e concludere. Dovevamo farlo perché avevamo fatto tutta quella fatica ad arrivare fin lì e ora mancava un ultimo sforzo.

Ci siamo incontrati nuovamente in videochiamata e in quello che è sembrato un pomeriggio interminabile abbiamo finalmente scritto la parola fine al nostro percorso.

Ciò che abbiamo compreso è che la discriminazione è un'azione completamente negativa ed è basata su ste-

reotipi e pregiudizi a volte presi troppo seriamente. Bisogna ricordare che entrambi non sono certi e quindi è impensabile quasi inaccettabile offendere una persona solo per questi.

Gli stereotipi sono idee comuni che arrivano a noi attraverso altre persone, con i loro gesti e le loro parole. È importante fare attenzione a quello che gli altri ci dimostrano, vagliando le risposte con le nostre teste perché non sono certo inferiori alle altre. Ancora più indispensabile è prestare attenzione a quello che noi comunichiamo, specialmente ai più piccoli che, anche se non lo dimostrano sempre, provano un grande rispetto verso di noi.

I pregiudizi sono invece, come dice la parola, quelle opinioni che forse, in futuro, diverranno dei giudizi certi, ma che nel frattempo sono solo pensieri appena formati. Come vale per gli stereotipi, questi non sono solo negativi o solo positivi, la loro natura è identificata da come li interpretiamo e da come li formiamo.

Non possiamo vivere in un mondo senza pregiudizi e senza stereotipi perché sarebbe impossibile vivere, ma possiamo provare a costruire un nuovo mondo senza le discriminazioni: noi ci proveremo, ma ne saremo capaci?

**Il Clan dei Viaggiatori Liberi
Loreggia 1**





... CORONAVIRUS

Alcune riflessioni: vorremmo ricordare a tutti che l'emergenza coronavirus non "bisogna" di sangue ma il sangue che viene raccolto serve come e quanto prima del coronavirus. Il sangue serve per tutte quelle persone che continuano a dover combattere con le proprie malattie croniche, serve per poter fare tutti quegli interventi chirurgici non rinviabili, serve per poter fare tutti quei trapianti di organi non rinviabili. Sono oltre 1800 i pazienti al giorno che hanno bisogno di terapie trasfusionali. Tutte le "problematiche" correlate all'emergenza coronavirus hanno messo in allarme tutto questo "mondo sanitario". Ed è per questo si fa appello a tutti i donatori di sangue, che hanno sempre avuto un alto senso di responsabilità e consapevolezza del ruolo rivestito nel sistema sanitario nazionale, a continuare a fare la loro parte, a scendere in prima linea per reagire a questa emergenza, così come hanno fatto medici, infermieri e i volontari per garantire le necessarie terapie a tutti coloro che in questo momento ne hanno bisogno e sono tanti.

Per effetto della paura di covid-19 le donazioni sono calate in media del dieci per cento in tutta l'Italia. Dopo i tanti appelli alla donazione, l'afflusso dei donatori è tornato a crescere.

Anche l'Aido si fa promotrice di nuove iscrizioni "virtuali" all'associazione; sappiamo di contribuire così anche noi, nel nostro piccolo, a non far cessare la possibilità di avere il trapianto ai pazienti in lista d'attesa, circa 8.800 al 31 dicembre dello scorso anno. Dall'inizio dell'anno, nonostante un calo del 20% rispetto ai dati dell'anno scorso, in Italia in questi mesi sono stati fatti circa 500 trapianti e di questo dobbiamo essere soprattutto grati a medici, infermieri e tecnici di laboratorio che, nonostante la situazione particolare delle rianimazioni a causa della pandemia, hanno saputo trovare il tempo e la forza per operare anche nella difesa della salute con la terapia del trapianto.

Sappiamo al riguardo che a 35 anni dal

primo trapianto di cuore in Italia effettuato a Padova da prof. V. Gallucci, il 16 aprile u.s. nel Centro di Cardiocirurgia ospedaliera di Padova, è stato effettuato il trapianto numero mille. L'intervento porta la firma del prof. Gino Gerosa, direttore del Centro, e della sua équipe. Un nuovo grande risultato a maggior ragione in un periodo dove molte energie e risorse sono assorbite dall'emergenza covid-19. E un ringraziamento anche da parte di tutti, soprattutto per la sfida che i dottori accettano tutti i giorni.

Non siate indifferenti, non aspettate che qualcosa possa succedere a voi o a qualcuno a voi vicino per reagire. E se molti non possono donare il proprio sangue per diverse ragioni aiutateci a diffondere questo messaggio. Ricordati che nessuna cura, nessun medico potranno mai fare abbastanza per i malati senza il tuo atto di donare il sangue. Spesso siamo tanto presi dai nostri piccoli affanni quotidiani che non sappiamo dedicare un momento del nostro tempo per coloro che hanno un enorme bisogno del nostro aiuto.

Grazie a tutti i donatori per la vostra sensibilità che dimostra cosa significa donare, quanto l'impegno di ognuno sia fondamentale per il benessere della collettività e quanto un semplice gesto di amore possa contribuire a salvare una vita umana.

Grazie ancora a tutti i donatori di sangue e di organi per quello che fate nei confronti di tanti malati che hanno bisogno della nostra solidarietà e confidiamo in voi perché avete la chiave affinché molti malati abbiano una speranza.

I direttivi Aido-Avis



PARROCCHIA APERTA



In un clima di servizio alla comunità è bello conoscere i gruppi operanti nelle nostre parrocchie di Loreggia e Loreggiola

In questo inserto proponiamo una breve presentazione di ciascun gruppo

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale) è l'organismo presieduto dal parroco nel quale i fedeli, attraverso alcuni rappresentanti, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.

Si riunisce generalmente una volta al mese. Il CPP è composto dal parroco, dal vicario parrocchiale, da un membro del Consiglio parrocchiale per gli affari economici, da un membro del Consiglio della Collaborazione pastorale, dai rappresentanti delle varie associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali, da membri eletti dalla comunità parrocchiale.

Resta in carica cinque anni.

Scopo del CPP è di aiutare il parroco nella guida della comunità parrocchiale, perché essa sia fedele al Vangelo e aderente alle situazioni concrete, nel dialogo fra sacerdoti, laici e consacrati e nello spirito della comunione in Cristo.

Il parroco è tenuto a chiedere al CPP il parere e la collaborazione, per discernere, programmare, coordinare e verificare le iniziative più rilevanti, affinché la comunità adempia la triplice dimensione della sua missione: evangelizzazione e catechesi, liturgia e sacramenti, testimonianza e servizio della carità soprattutto verso i poveri e gli ultimi.

Il CPP ha funzione consultiva.

Il CPP promuove inoltre il cammino della Collaborazione Pastorale, secondo le scelte individuate dai parroci nel Consiglio della Collaborazione.

CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Il CPAE (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici) è un organismo distinto dal CPP. Infatti, mentre il Consiglio Pastorale si occupa delle attività pastorali della parrocchia, il CPAE si occupa degli strumenti e delle strutture necessari per svolgere queste attività; per questo motivo è necessaria una stretta collaborazione tra i due organismi, garantita dalla presenza di un consigliere in ambedue i Consigli.

Il CPAE si riunisce generalmente una volta al mese.

È presieduto dal parroco, e composto da alcuni membri scelti tra i fedeli laici dal parroco dopo aver sentito il parere del CPP; i Consiglieri designati saranno di sicura moralità, attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale, ed esperti, per quanto è possibile, in diritto ed in economia.

Scopo del CPAE è quello di aiutare il parroco nell'amministrazione e nella gestione economica della parrocchia; esprimere il proprio parere sugli atti di straordinaria amministrazione; vigilare sulla regolare tenuta dei registri contabili, l'adempimento degli obblighi fiscali, la cassa parrocchiale; approvare alla fine di ciascun esercizio il rendiconto consuntivo da presentare all'Ufficio Amministrativo Diocesano.

Rimane in carica cinque anni.

SUORE DI SANTA MARIA DI LEUCA

LE SUORE DI SANTA MARIA DI LEUCA NELLA PARROCCHIA DI LOREGGIOLA DAL 1966

Oltre all'insegnamento nella **Scuola dell'Infanzia**, le Suore sono disponibili per alcuni **servizi in parrocchia**, nella quale vivono con spirito di famiglia.

- Tre Suore sono impegnate nella catechesi dei ragazzi
- Due fanno parte del Coro
- Due si occupano della Liturgia con la cura degli arredi sacri e la sacrestia
- Suor Stefania Marcon, superiora, segue e cura l'istruzione dei chierichetti e programma i lettori per tutte le celebrazioni
- E ancora Suor Stefania, di sabato, tutta la giornata si dedica agli ammalati della parrocchia portando loro la Santa Comunione
- Una Suora collabora nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e una nel Consiglio Pastorale della Collaborazione
- La porta dell'Asilo è sempre aperta per qualunque richiesta, esempio: l'ordinazione Sante Messe ecc.

È nella gioia e nella semplicità che si dona il proprio servizio, perché Dio è Amore!

Riferimento tel.: 049.9355297



MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Noi siamo un piccolo gruppo composto da 5 persone. Siamo state incaricate di svolgere questo servizio direttamente dal Parroco e poi abbiamo seguito in Diocesi a Treviso un breve corso di preparazione.

Abbiamo l'**incarico di portare l'eucarestia** agli anziani e agli ammalati che non sono in grado di partecipare alla Santa Messa in chiesa.

Ci rechiamo da circa 60 anziani ogni primo venerdì del mese. Inoltre, distribuiamo l'eucarestia durante le messe quando ce n'è bisogno.

Ci impegniamo a svolgere con fede e cuore questo servizio per la nostra comunità parrocchiale.

Per necessità contattare:

Bianca Maria Bonsembiante
tel. 348.2220564

GRUPPO CATECHISTI LOREGGIA

Il gruppo del catechismo si propone di **accompagnare i bambini/ragazzi e le famiglie in un percorso** fatto di incontri, attività, giochi, uscite, pellegrinaggi e ritiri in cui si possa trovare un comune denominatore: Gesù.

Le attività si svolgono in parrocchia, mirate per le diverse fasce d'età e hanno lo scopo di provare a guidare i bambini e ragazzi verso una maggiore consapevolezza della scelta che i loro genitori hanno fatto, per loro, con il battesimo.

Non ci sono maestri, né tantomeno dotti teologi, il gruppo dei catechisti è un insieme di mamme, a volte nonne, qualche papà, ragazze e ragazzi più o meno giovani, persone che hanno scoperto nel dialogo con Dio una buona guida.

Lo scopo principale è però quello di aiutare a **formare dei cristiani coscienti**, quello di preparare ai sacramenti, quello di alimentare la motivazione che ci avvicina alla Chiesa e a Gesù, quello di seguire i principali insegnamenti che Dio ci ha dato, primo fra tutti quello di **amarci gli uni gli altri come lui ci ama**.

Tutto questo assume un valore fondamentale in questo periodo di estrema leggerezza e talvolta rifiuto nei confronti della Chiesa e della Cristianità, un messaggio di speranza per il recupero di principi già presenti nei nostri cuori, ma talvolta spenti.

Il gruppo del catechismo si propone come fiamma che tenta di accendere ed alimentare nei cuori dei nostri ragazzi un amore già presente, un amore venuto prima di tutto.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Cristina Bertolo
tel. 346.3054216

GRUPPO CATECHISTI LOREGGIOLA

"Addio - disse la volpe. - Ecco il mio segreto. È semplicissimo: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

È una delle più belle citazioni

del libro Il Piccolo Principe, da leggere con gli occhi e ascoltare con il cuore.

Il Gruppo Catechisti di Loreggiola è composto da alcune delle nostre suore, e da ragazze, mogli, mamme, papà della nostra comunità; non dotti teologi ma persone comuni che, con i propri limiti, semplicemente desiderano di poter **aiutare** in media 140 tra bambini e ragazzi **a coltivare nel proprio cuore** anche l'essenziale: **l'Amore verso la vita**, ma una vita bella, che passa attraverso **l'Amore verso se stessi e gli altri**, e la chiave per questo è Gesù.

È Lui, con il suo esempio, che ci stimola e sollecita a gustare la nostra vita puntando a volare alto, all'essenziale, pur tenendo i piedi per terra.

Scoprirlo progressivamente tramite incontri, giochi, attività varie, e poi la bellezza e l'emozione della preparazione e celebrazione ai Sacramenti cd. dell'iniziazione Cristiana: Festa del Perdono, Prima Comunione e Cresima.

I bambini e i ragazzi sono quanto di più delicato e prezioso dobbiamo tutti avere a cuore: per il loro bene, ma anche per il nostro e della nostra attuale e futura comunità, per cui abbiamo bisogno del fondamentale supporto delle famiglie, che ogni tanto coinvolgiamo.

E ovviamente anche di chi desiderasse provare ad affiancarci, basta avere i seguenti segni particolari: fede, allegria, voglia di donare un paio di ore alla settimana.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Fabrizio Casentini
tel. 333.9598409

AZIONE CATTOLICA



L'Azione Cattolica è una associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

Gli aderenti di AC condividono un cammino di fede e di formazione guidati dai Pastori e si impegnano ad essere parte attiva del mondo.

L'AC è un'esperienza di Chiesa che vive nella propria comunità parrocchiale e contemporaneamente coltiva una dimensione associativa più ampia a livello vicariale, diocesano e nazionale.

L'associazione si articola in più settori, dai piccolissimi, ai ragazzi, giovanissimi, giovani, fino agli adulti e adultissimi, e modella le proposte in funzione delle esigenze di ciascuna età.

Nelle nostre parrocchie di Loreggia e Loreggiola attualmente sono presenti l'Azione Cattolica dei Ragazzi, meglio conosciuta come ACR, il settore giovanissimi (15-18 anni) e il settore giovani (19-30 anni).

Attraverso le numerose proposte curate dalla nostra associazione, si ha l'opportunità

di confrontarsi, di instaurare relazioni solide e di crescere umanamente e come cristiani.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Caterina Zacchia
tel. 339.2193400

GRUPPO SCOUT - AGESCI



Da poco il gruppo scout di Loreggia ha celebrato 40 anni dalla sua fondazione nel lontano 1976.

Lo scautismo è una realtà radicata nel nostro territorio, a dimostrazione di questo, c'è un crescente gruppo di ragazzi che entra a far parte dell'associazione AGESCI, che a livello nazionale conta oltre 180.000 persone.

Ma cosa spinge un bambino in mezzo alla natura, un adolescente a prendersi cura dei suoi fratelli più piccoli, un giovane a interrogarsi nella fede e nel servizio e un adulto ad investire del tempo per permettere loro di farlo e di crescere contemporaneamente?

Il chi siamo e il dove puntiamo sono le due domande a cui, rispondendo, si intuisce anche il perché di quanto detto prima.

L'AGESCI come associazione ha un obiettivo preciso nei giovani che vengono affidati ad un educatore adulto detto "capo":

permettere di fare e vivere una maturazione personale in una realtà dinamica, il tutto divertendosi.

Per questo raccogliamo i nostri iscritti in tre gruppi distinti, LUPETTI e COCCINELLE, che comprendono i bambini dagli 8 ai 10 anni, che vivono nel gioco e nel divertimento la scoperta di tutto ciò che li circonda, gli ESPLORATORI e le GUIDE, dagli 11 ai 15 anni, dove questa scoperta si realizza anche attraverso la sobrietà e la ruralità di momenti fortemente comunitari, e i ROVER e le SCOLTE, dai 16 ai 21 anni, i quali, terminata la scoperta si affacciano alla comunità nel servizio e nell'amore.

Un percorso lungo, poco banale e tante volte complicato, ma non per questo privo di soddisfazioni, di amicizie cementate di gioia.

Tutto ciò si manifesta con l'aiuto di un percorso di fede che permea l'associazione stessa e il suo stile educativo.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Fabio - tel. 377 4476643
mail: loreggia1@veneto.agesci.it



CARITAS PARROCCHIALE



La Caritas Parrocchiale è espressione della Carità delle Comunità Parrocchiali di Loreggia e Loreggiola. Siamo operatori Caritas (parrocchiani volontari) e alcuni di noi svolgono servizio al Centro di Ascolto, altri al Centro di Distribuzione.

Nel Centro di Ascolto ogni settimana ascoltiamo, incontriamo frequentemente e a volte accompagniamo delle famiglie o singoli che chiedono aiuto perché vivono un momento di difficoltà e disagio per vari motivi.

Nel Centro di distribuzione prepariamo borse spesa con i generi alimentari e le distribuiamo ogni 15 giorni alle famiglie che riteniamo ne abbiano bisogno (i generi alimentari sono il frutto della generosità di tutti i parrocchiani durante le raccolte fatte in Chiesa nei periodi di Avvento e Quaresima oppure provenienti da offerte straordinarie).

Inoltre, disponiamo di un fondo economico che ci permette di fare degli interventi ad alcune famiglie per problemi economici momentanei o straordinari, dopo attente valutazioni. Le persone che incontriamo sono tutte residenti a Loreggia

o Loreggiola; spesso non fanno parte della Comunità Cristiana e professano altre religioni. Sono nostri fratelli e portatori di una grande ricchezza e siamo chiamati a farci loro vicini e a condividere. Tenendo in cuore che... **la voce dei poveri è la voce attraverso cui Dio stesso ci interpella...** Per far questo abbiamo bisogno di tutta la Comunità e anche di qualche altro volontario, se fosse possibile.

«Figlioli, non amiamo a parole, ma con i fatti e nella verità»
(1 Gv. 3, 18)

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Lisa Pallaro (Loreggia)
tel. 348.3830673

Gianni Squizzato (Loreggiola)
tel. 347.4447198

Numero telefonico di riferimento del Centro di Ascolto Caritas:
338.7736704

GRUPPO MISSIONE E SOLIDARIETÀ



Il gruppo "Missione e solidarietà" nasce nel 1985 come naturale sviluppo della "Commissione caritativa e missionaria" del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in seguito ad una maturazione della coscienza missionaria stimolata dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

In seno alla Parrocchia il gruppo si propone di:

- tenere i contatti con le missionarie e i missionari di Loreggia (n.° 14)
- sostenere e promuovere i loro progetti a favore delle popolazioni povere, comprese le adozioni a distanza
- seguire le indicazioni formative- pastorali del Centro Missionario diocesano
- collaborare con eventuali progetti nella nostra comunità (per es.: dal 2003 il Gruppo missionario ha un rapporto di collaborazione con la Scuola come a casa" per aiutare alcuni scolari stranieri nei compiti per casa; questa attività impegna circa 20 volontarie e volontari)
- organizzare in aprile la tradizionale "Grande Raccolta missionaria di ferro" per dare un aiuto ai nostri missionari.

Inoltre, il gruppo "Missione e solidarietà", che già collaborava con P. Bruno Marcon nell'Assoc. "Amici degli Indios", ha assorbito, dopo la sua morte, l'Associazione stessa e ne porta avanti le finalità che sono quelle di dare voce al piccolo popolo degli Indios brasiliani minacciato e oppresso da pochi, ma potenti grandi coltivatori ed allevatori. In modo particolare sostiene i progetti di due confratelli di P. Bruno: P. Giorgio Dal Ben (progetto: "produzione alimenti" nella Comunità Vita Kaiowà di Dourados - Mato Grosso do Sul) e fr. Carlo Zacchini (progetto: entro di Documentazione Indigena a Boa Vista - Roraima).

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Silvano Fantinato
tel. 329.7331342

**NOI
ORATORIO S. ROCCO**



Il gruppo NOI Oratorio San Rocco si occupa della gestione dell'oratorio, è composto da un consiglio direttivo (al momento di 11 persone) e da una trentina di collaboratori per coprire i turni del bar.

Il consiglio direttivo si ritrova una volta al mese, solitamente il martedì, per la riunione con i collaboratori e per definire ed organizzare le varie attività da svolgere alla domenica pomeriggio.

L'oratorio è aperto alla domenica mattina e pomeriggio.

La nostra missione? Essere quel "ponte fra la strada e la chiesa" per favorire momenti di ritrovo alle famiglie ed ai ragazzi, in un luogo dove i valori cristiani ed umani siano alla base del nostro servizio e del nostro modo di porsi con la gente.

Cerchiamo persone, in particolare coppie di genitori, che volessero dare supporto al nostro gruppo, eventualmente passate in oratorio oppure contattateci.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Mauro Pestrin
tel. 335.7898873

**ORATORIO NOI
LOREGGIOLA**



L'attuale direttivo dell'Associazione NOI di Loreggiola è al suo secondo mandato di elezione. Il consiglio direttivo è composto da 11 persone che, VOLONTARIAMENTE e con impegno, dedicano il proprio tempo nel gestire il bar del patronato, i tesseramenti e gli adempimenti legislativi.

Cerca di offrire anche un ambiente che accolga le famiglie, che educa ed evangelizza alla vita nei suoi più vari aspetti: dalla cultura al teatro, dalla musica allo sport, dal Grest allo stare insieme nel tempo libero, insomma, un luogo di ritrovo sano dove condividere tante iniziative, ma soprattutto abbracciare assieme la Fede Cristiana.

Come diceva Don Bosco "Non un laboratorio, ma un ORATORIO!". L'Oratorio di Loreggiola è aperto tutte le domeniche dalle ore 14:30 alle 19:00. Nel periodo estivo da luglio a settembre rimane chiuso per vacanze estive.

Cerchiamo persone volenterose, che vogliono essere di supporto al nostro gruppo e alle nostre iniziative e che ci aiutino a far sì che l'oratorio possa essere, e diventare sempre più, un punto di riferimento per molti bambini e adolescenti.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Luigino Boromello (presidente)
tel. 348.6964328

**GRUPPO LITURGICO
E LETTORI**



Lo scopo della segreteria del gruppo liturgico è quello di rendere le circostanze delle celebrazioni favorevoli per far accogliere all'assemblea la **PAROLA di DIO, per aiutare le persone ad entrare nel mistero che si celebra.**

Mentre all'inizio il gruppo liturgico collaborava con il sacerdote nei momenti forti dell'anno liturgico: la Festa di tutti i santi, Natale, Pasqua, Corpus Domini. Ora il gruppo anima la liturgia anche nel tempo ordinario grazie ad un considerevole numero di lettori che prestano servizio come animatori e lettori nelle sante Messe, regolarizzati da un calendario che esce ogni bimestre.

La segreteria del gruppo liturgico è attenta affinché le occasioni che la Parrocchia offre alla comunità (incontri di formazione, veglie di preghiera...) siano accolte come opportunità e lo fa attraverso l'informazione: mail, messaggi telefonici, locandine, sito internet, e passa parola.

La segreteria si pone come obiettivo la **collaborazione** con gli altri gruppi della parrocchia.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Dino Pallaro
E-mail: dino.alice@alice.it

**CORALE
LORENZO PEROSI**

La corale "Lorenzo Perosi" è nata negli anni 50 del secolo scorso per opera del M. Lorenzo Tessaro e della consorte M. Maria Barco.

Inizialmente il gruppo era composto da sole voci maschili, le parti delle voci femminile infatti erano assegnate ai bambini. Le voci femminili nelle corali ecclesiali sono entrate grazie alle innovazioni del Concilio Vaticano II^o quindi a partire dagli anni 70 del secolo scorso.

L'inserimento del canto corale nelle celebrazioni liturgiche fu un'opera lunga, lenta e laboriosa che impegnò intensamente sacerdoti, organisti e appassionati che si dedicarono all'insegnamento dei cantori per far apprendere le basi del canto sacro e i pochi brani di musica corale religiosa con i quali accompagnare le celebrazioni liturgiche.

La nostra corale porta il nome di **'Lorenzo Perosi', il sacerdote compositore**, autore di molte importanti pagine di musica sacra. Il suo percorso formativo nella musica sacra è analogo a quello di tante altre corali parrocchiali.

Fu grazie all'impegno e alla dedizione di persone come il M. Tessaro e la consorte M. Maria Barco che divenne il coro che i parrocchiani conoscono e che ancora oggi ascoltano durante le celebrazioni più importanti dell'anno liturgico o in occasione di qualche evento canoro organizzato in concomitanza delle principali festività.

La corale è composta attualmente da circa 30 elementi e

il suo impegno è soprattutto dedicato alla animazione delle principali ricorrenze liturgiche.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Giancarlo Zorzi
tel. 333.5823442

**CORO
"SANTA CROCE"**



Il coro "Santa Croce" nasce negli anni trenta del secolo scorso. Inizialmente non aveva questo nome, ma si chiamava semplicemente "Schola cantorum" ed era composto esclusivamente da uomini e da ragazzi. Si cantava in latino.

Nasce per volere di Don Carlo Pamaro, che in quel periodo era parroco.

All'inizio il coro era accompagnato dall'armonium, perché in chiesa non era ancora presente l'organo, che venne acquistato da Don Primo Tieppo nel 1975.

In tutti questi anni si sono succeduti diversi maestri, che è giusto ricordare.

Il primo direttore è stato Berti Natale, che negli anni quaranta, cinquanta e sessanta ha impiegato molto del suo tempo e delle sue energie per insegnare a cantare al coro di Loreggiola.

Allora si cantava quasi tutto in

latino. I più anziani ricordano ancora la sua passione e il suo entusiasmo per il bel canto.

A quei tempi l'armonium, che accompagnava i canti del coro, era suonato da Gollin Alfonso, detto "Piva", che era il padre di Gollin Lino. Quest'ultimo poi dal 1970 al 1982 diresse il coro e suonava anche l'armonium e in seguito l'organo.

Nel 1983 per tre mesi venne come direttore Campello Riccardo, seguito immediatamente da Campello Giovanni, che è rimasto fino ai nostri giorni.

Negli anni ottanta la nostra corale ha attraversato anche dei momenti di crisi, nei quali si è sciolta. Ma poi è risorta anche per incoraggiamento di Don Primo.

Dal 1990 al 1997 il maestro Barco Antonio venne in aiuto a Campello Giovanni. Successivamente, circa 12 anni fa, il coro si è arricchito anche della presenza femminile.

Da quando è nato esso ha svolto esclusivamente un servizio liturgico. Era questo infatti il suo scopo.

Ha sempre messo il massimo impegno nell'accompagnare col canto sia le SS. Messe solenni che quelle ordinarie, oltre ad essere sempre presente ai funerali (**).

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Marina Cazzaro
tel. 333.8778072

(**): Testo tratto da "Storia di Loreggiola" di Luigi Squizzato, pubblicato nel 2012 in occasione dei 100 anni dell'istituzione della parrocchia di Loreggiola.

**PUERI CANTORES
"NATUS EST"**



Il nostro coro, i Pueri Cantores "Natus Est", è nato nel 1998. Animiamo la messa delle 11:00 ogni domenica e ci ritroviamo il mercoledì sera per le prove. Attualmente siamo in 30, e la differenza d'età non ci spaventa: la corista più grande ha 27 anni, mentre la più piccola 5.

Fare parte di questo coro è la conferma del fatto che stare insieme è la cosa più bella; ci sembra di essere in una grande famiglia, in cui si ride, si scherza, e si impara a cantare. **È proprio il canto che apre i nostri cuori** e che ci fa provare e condividere tantissime emozioni, che si trasformano poi in momenti indimenticabili. Siamo molto uniti, e sostenere a vicenda ci permette di affrontare al meglio le difficoltà. Le fatiche e gli sforzi di imparare un nuovo canto diventano soddisfazioni al momento del concerto, e ci fanno capire che insieme siamo in grado di lavorare più facilmente e di superare qualsiasi ostacolo, come se fossimo una grande squadra.

Grazie ad Alice, la nostra direttrice, e a Simone, il nostro organista, siamo riusciti a coltivare una passione comune all'interno di un gruppo, ed è proprio questo che ci rende più affiatati. Ma forse il grazie più grande va alla musica stessa, perché ci dona costantemente felicità.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Alice Piccolo
tel. 348.7365527

CORO "EMMANUEL"



Il coro Emmanuel nasce come "piccolo" coro, poi nel tempo si è evoluto grazie alla presenza e impegno di colleghi che hanno saputo dirigere introducendo parti solistiche e canti a più voci.

Attualmente il Coro coinvolge circa 25 persone tra musicisti, voci maschili e femminili.

Animiamo le messe dei ragazzi tra cui le confessioni, comunioni, cresime e **li accompagniamo nei momenti di preghiera**, veglie di Pasqua e Natale.

Impegni permettendo, ci rendiamo disponibili anche per qualche Matrimonio.

Per affiatare il gruppo durante l'anno si organizzano anche delle uscite e cene con le famiglie.

"La musica ci insegna la cosa più importante: ...ascoltare"
(E. Bosso)

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Roberto Barban
tel. 347.6607604
Email: barbanroby@gmail.com

**SULLE ALI
DEL CANTO**



Il coro "Sulle Ali del Canto" è attivo da ormai 40 anni, cerca di portare passione per il canto e la musica, oltre alla volontà di contribuire a rendere le celebrazioni e gli incontri di preghiera più sentiti e vicini.

Ora il gruppo è composto da 10 persone, 3 strumentisti e 7 coristi, e si può farne parte dalle medie in poi. Solitamente animiamo la S. Messa delle 9.30 ma anche le Cresime, i matrimoni, gli incontri di preghiera e accompagniamo le veglie di Natale e Pasqua.

I canti vengono scelti in base alle letture della domenica, cercando siano presenti sempre quelli più tradizionali e conosciuti, aggiungendone man mano di nuovi!

Lo slogan del gruppo, **"Canti il cuore, canti la voce, canti la vita"**, riassume il nostro servizio: non è solo un coro musicale, non è solo una passione che si ferma alla messa domenicale, è cercare di portare nella vita il messaggio cristiano, nel nostro caso tramite il canto.

Non aver paura di provare a metterti in gioco, ti aspettiamo il lunedì sera dalle 20.45!

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Marco Rubin
tel. 331.5944425

**GR.EST
GRUPPI ESTIVI**

Nelle settimane successive alla fine della scuola anche la nostra parrocchia propone da molti anni a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie l'attività estiva del Grest (Gruppi Estivi).

Un periodo nel quale si offre ai ragazzi la possibilità di **ritrovarsi insieme** tra musica, banchi, laboratori e giochi, **costruendo relazioni buone e condividendo un'esperienza significativa di vita e amicizia insieme a Gesù.**

Il Grest permette ai ragazzi di cimentarsi in diversi laboratori, che hanno come obiettivo quello di aiutarli ad esprimere le loro abilità manuali, a collaborare e a stare insieme fra di loro.

Tutto questo però non sarebbe possibile se non ci fossero persone adulte e animatori che ogni anno si mettono a **servizio dei più piccoli** non solo nelle settimane in cui si svolge il Grest, ma spendendosi nei mesi precedenti per ideare e organizzare i giochi e le varie attività di animazione, coordinati dal vicario parrocchiale.

La preparazione del Grest è per gli animatori un'occasione di crescita personale, in cui mettersi in gioco e tirar fuori i propri talenti per poi donarli agli altri.

Ogni anno il Grest ha un tema diverso che dà l'impronta alle varie attività di animazione e che guidi bambini alla scoperta della Parola di Dio rendendola concreta e vicina alle esperienze che facciamo al Grest, per crescere insieme sullo stile di Gesù.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Loreggia: Lucia Vichi
tel. 334.3299359

Cosetta Grigolon
tel. 348.0602383

Loreggiola: Don Giovanni
tel. 338.7648255

**CHIERICHETTI
E ANCELLE**

Il gruppo chierichetti della nostra Parrocchia è composto per la maggior parte da bambini che frequentano le classi elementari e che hanno scelto di **"mettersi in gioco" per offrire un prezioso aiuto durante la liturgia della domenica** e donare così un po' di tempo a Gesù.

È un grande impegno per la loro età che richiede costanza, serietà, sollecitudine e puntualità. D'altro canto, il ritrovo dei ragazzi fra loro favorisce l'instaurarsi di relazioni di conoscenza reciproca, di amicizia, di sano divertimento da vivere assieme.

E non per ultima, la possibilità di partecipare attivamente alla messa; di capirne il significato profondo attraverso i suoi riti e simboli; di "vivere" i Sacramenti prendendo parte ai Battesimi, Comunioni, Solennità e a volte funerali.

Non facciamo perdere questa bella occasione ai nostri ragazzi: l'incontro con Gesù è alla portata di mano nel gruppo chierichetti. Per questo invitiamo tutti coloro che vogliono "provare", a venire in Sacrestia la domenica mattina. Troveranno una calorosa accoglienza...

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Don Giovanni
tel. 338.7648255

**GRUPPO
GIOVANI FAMIGLIE**



Siamo quattro coppie, famiglie che si sono ritrovate attorno alla voglia di ripensare la propria vita di coppia; ripensare alla luce di un senso critico verso le realtà di tutti i giorni che affonda le sue radici nel Vangelo.

Riteniamo che la libertà, sacra per ogni persona, non sia un fare quello che si vuole spesso sterile ma **orientare il proprio agire, come coppia e famiglia**, non verso quello che è bene ma verso quello che **ci fa bene**. Ritrovare mensilmente un'ora crea una sorta di oasi, dove possiamo trovare il tempo e la calma per dirci dove stiamo andando, come ci andiamo e soprattutto con chi!

Il nostro compagno di viaggio discreto e paziente lo ritroviamo nelle letture di ogni incontro, a volte prese dalle Sacre Scritture della domenica successiva.

Cerchiamo di darci un programma da seguire, tappe non rigide ma che ci stimolano e che ci accompagnano lungo la via.

Noi attualmente ci incontriamo una volta al mese, al sabato dalle 17.00 alle 18.00/18.30 in casa del giovane.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Marisa Ruffato
tel. 348.7285353

GRUPPO FRANCESCANO



Il Gruppo Francese a Loreggiola è attivo dal 1911 con la nascita della parrocchia di Loreggiola, attualmente la fraternità è composta da n. 17 fratelli professi più n. 2 simpatizzanti. Ci riuniamo ogni mese.

Cos'è l'Ordine Francese Secolare?

L'Ordine Francese Secolare è una fraternità ecclesiale, cioè un **Ordine approvato dalla Chiesa**, facente parte della grande famiglia Francese (con i frati francescani e le sorelle clarisse) diffusa nella Chiesa e nel mondo.

Non è un "movimento", né un gruppo di preghiera, né un'associazione; infatti per seguire la **vocazione individuale** di appartenenza all' OFS, è necessario un rito di **professione pubblica**, a conclusione di un **periodo di alcuni anni di discernimento e formazione e di partecipazione alla vita di fraternità**.

L'OFS è formato da battezzati di ogni età e condizione, sposati e non sposati, che desiderano vivere l'ideale evangelico seguendo l'esempio di San Francesco di Assisi, impegnandosi a farlo secondo la specifica regola, approvata da San Paolo VI nel 1978.

Fondamentale è la **centralità della Parola di Dio**, "l'assidua lettura del Vangelo", secondo uno stile di vita che l'art. 4 della Regola sintetizza come un passare incessantemente **"dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo"**.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Paolino Gottardello
334.8577020
e-mail:

paolino.gottardello@gmail.com

PULIZIA in CHIESA in CASA DEL GIOVANE



Che bello ritrovarsi la domenica in una chiesa accogliente, ordinata e decorosa! E questo vale anche per gli altri ambienti parrocchiali: Oratorio, Sala Polivalente, aule di catechismo ...

Perché un luogo curato nella pulizia e nell'ordine predispone sin dall'inizio a vivere attivamente la partecipazione in un clima disteso e sereno, rivelando grande attenzione alla persona nella sua dimensione di benessere fisico e spirituale.

Ecco dunque, la motivazione che spinge un bel gruppo di volontari per lo più adulti, a **"prendersi cura concretamente" degli edifici Parrocchiali**: dalle pulizie settimanali della chiesa e della casa del Giovane, alla preparazione degli addobbi floreali; dall'attenzione per la manutenzione ordinaria, ai servizi di custodia e ripristino del materiale usato; dalla preparazione delle celebrazioni, all'allestimento della Sala Polivalente o delle aule per riunioni e catechismo; e così via.

Tante sono le persone che offrono un po' del loro tempo per questo umile ma fondamentale servizio. E ne servirebbero molte di più!

Perché tutti amano il calore di un'accoglienza curata: e c'è bisogno della collaborazione di tutti affinché ognuno si senta protagonista dell'incontro negli "ambienti umani", per arrivare veramente all'incontro con Gesù. Vi aspettiamo!

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

(per la chiesa)
rivolgersi in canonica
(per la casa del giovane)
Rinetta Zacchia
tel. 335.8145897
Laura Squizzato
tel. 338.5860174

GRUPPO PULIZIE LOREGGIOLA



Come tante altre comunità parrocchiali, anche Loreggiola ha potuto avvalersi per molti anni della figura del sacrestano, che, oltre a preparare tutto l'occorrente per la S. Messa, per l'amministrazione dei sacramenti e per le funzioni religiose, si occupava anche della pulizia della chiesa.

I più anziani certamente si ricorderanno di Mason Angelo, delle sue sorelle Angela e Virginia e di sua moglie Rossi Caterina Maria. Purtroppo, da molto tempo questa figura non esiste più.

Per fortuna per quanto riguarda la S. Messa, l'amministrazione dei sacramenti e tutto il resto abbiamo l'aiuto prezioso delle nostre suore; per la pulizia della chiesa, invece, da circa vent'anni c'è un gruppo di volenterose, che a turno ogni settimana a gruppi di quattro o cinque si adopera per tenerla pulita.

In occasione delle festività più importanti viene fatta una pulizia più approfondita e nel caso dell'amministrazione dei sacramenti (Comunione, Cresima) ci si avvale dell'aiuto dei genitori dei ragazzi e ragazze interessati.

È un servizio che non richiede uno sforzo particolare, ma è continuo e costante: un modo semplice per contribuire alle

tante necessità della parrocchia (**).

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Marina Cazzaro
tel. 333.8778072

(**): Testo tratto da "Storia di Loreggiola" di Luigi Squizzato, pubblicato nel 2012 in occasione dei 100 anni dell'istituzione della parrocchia di Loreggiola.

GRUPPO PRESEPE



Il presepe non è una semplice tradizione ma la rappresentazione di un evento che ha cambiato la nostra storia, ognuno di noi ha un'occasione di **sperimentare ogni Natale la stessa gioia provata dai pastori per aver visto e conosciuto il Messia**.

Questo è per noi gruppo del presepio il principio fondamentale.

Ogni anno infatti si rinnova la sfida nel trovare nuove soluzioni su come realizzare il presepe ma soprattutto su come rendere sempre attuale la nascita di Gesù, calandola in varie ambientazioni che tengano conto di eventi quali il giubileo, il giubileo della misericordia e le porte sante, l'albero della vita, l'immigrazione e lo sfruttamento, la collaborazione pa-

storale tra parrocchie, il rispetto e la protezione del creato contrapposto alla non curanza.

Solitamente al primo ritrovo dove si abbozza la tematica ci si guarda e ci si dice... "stano o fasemo classico" e dopo due secondi ci guardiamo negli occhi e ci diciamo: "noooo, sono successe tante cose in questi mesi e attraverso il presepe lo vogliamo raccontare".

Eccoci quindi, siamo un gruppo di appassionati che da diversi anni, almeno 25 per i componenti storici, realizza il presepe nella nicchia laterale in fondo alla chiesa di Loreggiola.

È un evento che coinvolge una ventina e più di volontari, che per una o due sere alla settimana nel periodo che va da ottobre a dicembre, si ritrovano in chiesa per allestire e rendere speciale e unico ogni Natale.

È anche un gruppo aperto ad accogliere sempre nuovi membri preziosi per l'apporto di nuove e brillanti idee.

Per noi è diventato, oltre che a un dovere, un piacere in quanto risulta, seppur faticoso, un momento di vera aggregazione.

Soprattutto In questo periodo abbiamo sperimentato quanto ci sono mancate queste situazioni di condivisione, siamo certi quindi che a ottobre ci si ritroverà anche con più energie e nuove risorse da mettere in campo per il nuovo progetto.

Se desideri conoscere meglio questo gruppo contatta:

Emilio
tel. 339.3084439

ALTRI SERVIZI

Tra i vari Gruppi della Parrocchia ve ne sono alcuni che si distinguono per la loro natura pratica. In realtà non sono dei veri e propri gruppi: non si ritrovano in riunioni e non hanno un programma formativo. Ma sono altrettanto necessari per garantire il buon funzionamento delle varie attività che la Parrocchia svolge.

Si tratta di servizi che a volte richiedono l'impegno di più persone, altre volte sono sufficienti numeri ridotti. Molto spesso richiedono un impegno umile, fatto di braccia e di mani, ma in ogni caso non può mancare l'impegno di un cuore che mette a disposizione gratuitamente tempo ed energie. Potremmo addirittura affermare che la partecipazione e il modo in cui vengono svolti questi umili ser-

vizi possono rivelare lo spirito che anima tutta la comunità.

Cominciamo dal gruppo più numeroso.

Ci sono delle persone che si prestano per la **distribuzione del Bollettino parrocchiale**, per far in modo che questo strumento utile a informare sulle attività della parrocchia, possa raggiungere tutte le famiglie che desiderano essere a conoscenza degli avvenimenti della Parrocchia.

Poi c'è chi, con fedeltà e pazienza certosina, prepara ogni settimana i **foglietti** che usiamo per la messa e ordina le **riviste** (Vita del Popolo e Famiglia Cristiana) che si trovano sul tavolo della stampa in chiesa.

Entrando in chiesa, troviamo il **Sacrestano**, presente non solo ogni domenica in chiesa, ma anche in alcune celebrazioni infrasettimanali (matrimoni, funerali, ...). È un importante aiu-

to per il buon svolgimento delle celebrazioni stesse.

Durante la messa è utile al momento dell'offertorio la presenza di qualcuno che si presta per la **raccolta delle offerte** e di chi si offre spontaneamente a portare i doni all'altare. Senza dimenticare il prezioso **servizio dei fiori e delle tovaglie** che rendono bella, curata ed accogliente la casa del Signore.

Uscendo di chiesa poi troviamo tanti altri servizi. C'è chi si presta per la **manutenzione degli ambienti** e chi svolge un servizio legato a particolari momenti, come ad esempio la **pesca di beneficenza**: chi avvolge i bigliettini e chi prepara e smonta la struttura, chi organizza i premi, ecc.

Quanti servizi indispensabili, umili e nascosti!

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti in canonica



PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **8.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00*

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

Estate giovanissimi 2020: quattro occasioni per gli adolescenti



La pastorale giovanile parrocchiale ha pensato di fare una proposta ai **nostri ragazzi dai 14 anni ai 17 anni** in questo periodo estivo.

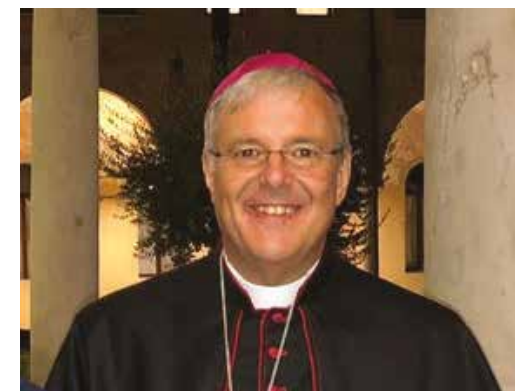
Sono quattro incontri per dare loro l'occasione di ritrovarsi e riaccettare i legami e le relazioni interrotte in questo tempo. Ci sarà un occhio di riguardo alla sicurezza, d'obbligo in questo periodo.

Queste le date: **giovedì 16 luglio,**

giovedì 23 luglio, domenica 2 agosto, venerdì 7 agosto.

Ci sono 50 posti a disposizione e per partecipare è necessario **prescriversi online tramite il nostro sito web.**

Il vescovo sarà a Loreggia il 16 agosto per la festa di San Rocco



Quest'anno per la festa di S. Rocco **sarà presente il nostro Vescovo Michele Tomasi**, che celebrerà la Santa Messa. Ci stiamo preparando con altre iniziative, che saranno comunicate nelle prossime settimane.

Loreggia Missionaria



Missione e coronavirus

La pandemia del Covid-19 ha condizionato fin dall'inizio della Quaresima la nostra vita sociale, religiosa, economica e.... parrocchiale. In parrocchia sono stati sospesi importanti avvenimenti come la Cresima e la prima Comunione e le attività dei vari gruppi. Anche il Gruppo missionario ha dovuto rinviare la Mostra missionaria e la Raccolta del ferro. Grazie ai moderni mezzi di comunicazione abbiamo potuto tenere relazioni con alcuni missionari.

Corrispondenze della missione

dalla Thailandia

P. Adriano Pelosin

racconta momenti di vita cristiana concreti sullo stile di Gesù che passava "beneficando e sanando". Ci invia una foto con mascherina: anche lì il coronavirus è presente.



dall'Ecuador

Don Giuliano Valotto

ci invia una bella riflessione su come affrontare alla luce della Parola di Dio



questo difficile momento per "crescere nella fede e in umanità". Ci ha chiesto un aiuto per le famiglie povere della parrocchia, che, a causa del coronavirus, non potevano più esercitare il piccolo commercio necessario per vivere.

dall'Angola

Sr. Rosalia Scoizzato

invia un video in cui ci offre una riflessione ottimistica della vita, nonostante

la difficile situazione politica, sociale e sanitaria del paese africano, perché "Cristo risorto è vivo ed è in mezzo a noi".

Videomessaggio di Suor Rosalia pubblicato sul canale YouTube della parrocchia



da Irving (Texas - USA)

P. Riccardo Bezzegato

ci invia un video della Cresima di alcuni ragazzi e ragazze, celebrata tenendo conto delle norme anti-coronavirus (mascherina e distanziamento). La comunità (la maggioranza è costituita da immigrati latino-americani) sta soffrendo per le tante famiglie povere, soprattutto immigrati illegali e rifugiati, che non possono usufruire del piccolo aiuto governativo.



dall'Argentina

Sr. Giacomina Cagnin

ringrazia per le Adozioni a distanza raccolte a Loreggia e destinate ai bambini poveri della Casa Famiglia. Purtroppo, l'Argentina è in profonda crisi economica e sociale.



dal Brasile il Vescovo

dom Fernando Mason

ci informa che lui sta bene, ma che in diversi luoghi del "grande" Brasile la pandemia del coronavirus è fuori controllo. Si raccomanda alle nostre preghiere "ancor più ora che sta aspettando il suo successore nella Diocesi".



Assemblee "Amici degli Indios"

Lunedì 8 giugno si è potuta finalmente tenere l'Annuale Assemblea Ordinaria dell'assoc. "Amici degli Indios - P. Bruno Marcon ODV".

Nella sua relazione il presidente Silvano Fantinato ha menzionato:

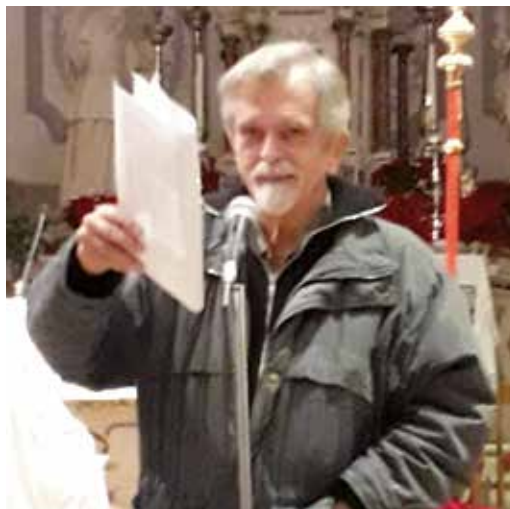
- l'adeguamento dello Statuto alla Riforma del Terzo Settore;
- il ricordo di P. Bruno Marcon a 20 anni dalla morte



Ha espresso:

- rammarico per la sospensione del doposcuola per alunni stranieri causa coronavirus (era in atto una bella collaborazione con L'Istituto Newton di Camposampiero);
- soddisfazione per la tenuta dei sostenitori dell'Associazione con versamenti in denaro (nel 2019 circa

100) e adesione al 5 per mille (circa 200), grazie ai quali nel 2019 si è potuto dare 16.800,00 euro a fr. Carlo Zacchini e a P. Giorgio Dal Ben per i loro progetti.



La segretaria Pierina Cosma ha quindi tenuto la relazione finanziaria, che è stata approvata all'unanimità.

Infine, il presidente, che tiene i contatti con i nostri missionari, ha espresso preoccupazione perché il coronavirus è presente nelle comunità indigene, soprattutto a causa della presenza illegale di circa 20.000 cercatori d'oro, per nulla ostacolata dalle autorità.

A causa delle restrizioni in atto per le riunioni, non si è potuto concludere la serata con la tradizionale bicchierata.

La RACCOLTA DEL FERRO PER LE MISSIONI

è programmata per **SETTEMBRE 2020** nei giorni:

- **SABATO 12 (pomeriggio) e DOMENICA 13 (mattina)**
a LOREGGIA

- **SABATO 12 a LOREGGIOLA**

Gruppo Missione e solidarietà

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2020 a LOREGGIA

2. **CARRARO JACOPO MASSIMO** di Flavio e Zantomio Cristina (08.02.2020)
3. **SIMEONI ELENA** di Daniele e Callegaro Monica (09.02.2020)
4. **ZOCCARATO GLORIA** di Gianni e Guerriero Debora (09.02.2020)
5. **GENESIN ISAIA** di Matteo e Barichello Myriam (09.02.2020)
6. **ZUANON EMMA** di Sieva e Vrhovac Ljilja (09.02.2020)
7. **GIACOMINI VITTORIA** di Denis e Pagliarin AnnaMaria (07.06.2020)
8. **DE FRANCESCHI LISA** di Andrea e Forner Martina (28.06.2020)
9. **TONINI BEATRICE** di Alessio e Marchetto Elena (28.06.2020)
10. **TONIN GIOELE** di Alberto e Soligo Lara (28.06.2020)

a LOREGGIOLA

1. **SQUIZZATO CRISTIAN** di Squizzato Tatiana (08.02.2020)
2. **BANO NICOLÒ** di Cristofer e Vedovato Martina (09.02.2020)
3. **PASQUALOTTO LORENZO** di Alberto e Simioni Eleonora (09.02.2020)
4. **LONGO ALICE** di Matteo e Spina Rosa - Elena (09.02.2020)
5. **RAMPADO EVA** di Alessandro e Favaro Linda (09.02.2020)



Matrimoni celebrati a Loreggia nel 2020

1. **Ferro Federico con Bottacin Eva** (29.02.2020)



PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia

- Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria
Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

5. Bucsa Costel (02.05.1971 - 03.02.2020)

Costel, di origine rumena, giunse in Italia a 27 anni stabilendosi dapprima a S. Giustina in Colle, quindi a Camposampiero e poi a Loreggia dal 2003.

Per alcuni anni ha fatto il cuoco e successivamente, dopo aver lavorato alla Veneta Reti, è stato assunto alla OMPI di Piombino Dese. Otto anni fa sono apparsi i primi sintomi di una malattia fortemente degenerativa tanto da dover trascorrere gli ultimi due anni in casa di riposo.

La moglie Camelia gli è stata sempre vicina infondendogli coraggio e affidandosi con fiducia alla fede cristiano-ortodossa, come anche al nostro S. Antonio. Costel lascia, oltre alla moglie, i figli Cristian Emanuele e Claudio.

La comunità cristiana di Loreggia si stringe attorno a questa famiglia provata dalla morte prematura del loro caro.



6. Milan Severina ved. Mandolaro Riccardo (12.05.1933 - 05.02.2020)

Severina ha lasciato la sua famiglia ed è tornata al Padre il 5 Febbraio. È sempre stata una persona semplice ed umile, tanto devota e praticante.

Nella sua fede ha risposto tutte le dure prove che la vita le ha riservato. La sua famiglia era per lei fonte dove attingere forza e coraggio.

Il suo sorriso era lo specchio della sua anima buona e caritatevole, sempre pronta a donarsi. Aveva tanto desiderato arrangiarsi fino all'ultimo e Dio l'ha acccontentata. La sua malattia è stata breve ed accettata con serenità.

Grazie Mamma, Grazie Nonna di tutto il tempo che ci hai dedicato e di tutto l'amore che ci hai trasmesso. La tua presenza è sempre in mezzo a noi, tutto ci parla sempre di te.

Questo sentimento ha una potenza così grande che neanche la morte può cancellare.

I tuoi figli Manuela, Marisa, Gabriele, i nipoti e parenti tutti



7. Mazzonetto Tarcisio cgt. Ghegin Lidia (03.07.1939 - 24.02.2020)

... ciao Tarcisio! Cresciuto nella frugalità del dopoguerra e rimasto orfano di padre molto presto, hai dovuto affrontare fin da giovane le asprezze della vita; ti sei temprato facendo il duro lavoro del muratore.

Già a vent'anni eri l'unico sostegno di mamma Maria e della nonna Brigida.

I valori cristiani della Fede, l'onestà e la famiglia ti hanno sorretto e sono stati il cemento della famiglia che ti sei costruito con la moglie Lidia. I tre figli Mario, Arianna e Giancarlo ti ringraziano per tutto quello che hai fatto per loro.

La tua generosità era semplice e schietta, con dignità hai insegnato la saggezza della fratellanza. Nella malattia ti sei affidato alle cure dei tuoi cari e con fede hai affrontato la sofferenza.

Ci hai lasciato un libro scritto con l'inchiostro dell'amore e dell'esempio che ora noi leggiamo nelle orme del tuo cammino. Un caro saluto anche dai tuoi nipoti Giacomo e Katia. Pregano per te le sorelle suore, suor Ezelaria e suor Mariagiannina.

La tua famiglia



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

8. Gallo Renzo cgt. Bordin Cati (05.05.1963 - 07.03.2020)

Caro Renzo, certamente gli ultimi 10 anni non sono stati per nulla facili per te, ma hai sempre affrontato le difficoltà con una semplicità disarmante, senza lamentarti, con grande coraggio e grande dignità, perché la tua forza veniva da dentro. Hai sempre mantenuto un'estrema fiducia nella vita e in noi che ti stavamo vicino.

Amavi stare in compagnia con la famiglia e gli amici ed ora ci mancano tanto le tue battute, il tuo sorriso. Tutti ti ricordano come una persona davvero speciale, buona, disponibile, solare. Noi vogliamo pensare che adesso finalmente puoi correre come ti piaceva tanto fare. È stato un onore averti accanto... ci hai lasciato troppo presto.

Sei nei nostri cuori.

Cati, Matteo, i tuoi fratelli e la tua mamma



9. Marangon Narciso (25.10.1963 - 14.03.2020)

Tua moglie, i tuoi figli, il tuo mondo!!!

I concerti di Gilmour, i gruppi rock che amavi e quella canzone che spesso ascoltavi nothing else matters: "Così vicino, non importa quanto lontano, non potrebbe essere molto altro dal cuore, fidandosi sempre quelli che siamo, e non conta nient'altro".

Raccolta nel tuo viso sincero, una vita di onestà ed amore. Hai avuto solo il tempo per tracciare la nostra strada, ci manchi e lo farai per sempre ma rimarrà vivo il tuo esempio.

Tua moglie Sonia con i figli Laura, Emanuel, tua mamma Irma e la sorella Manuela



10. Pellis Elisa ved. Menon Gaetano (13.03.1920 - 17.03.2020)

Nata a San Daniele del Friuli, hai vissuto a Roma, Piacenza, Milano e Treviso. Hai avuto 3 figlie, 7 nipoti, 4 pronipoti e 2 trisnipoti.

Dal 1980 hai vissuto a Loreggia con noi. Sei stata una persona riservata, leale con le amicizie e laboriosa nonostante le difficoltà della vita.

Hai vissuto per la famiglia e i nipoti che hai cresciuto con tanto affetto. Grazie per l'esempio che ci hai dato.

Ora che sei con il Signore riceverai quella serenità che hai sempre cercato con la tua fede.

Ringraziamo il personale della Casa Don Orione, i medici di base e le persone che ci hanno aiutato in questi ultimi anni un po' travagliati.

I tuoi cari



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

11. Scola Laura ved. Zuanon Arduino (19.11.1942 - 18.03.2020)



Cara mamma, hai lottato in questi ultimi mesi quando il male, dopo averti colpita otto anni fa, ti ha portato all'immobilità. Anche in questa condizione combattevi ogni giorno perché la tua voglia di vivere e tornare nella tua casa era forte. Ci hai lasciato in una mattina quando il silenzio fuori era assordante e non si poteva fare altro che esaudire il tuo ultimo pensiero: tornare a casa tua per un ultimo saluto.

Ti ricorderemo così, con i tuoi occhi azzurri ed il tuo sorriso e con il tuo invito a vivere a testa alta e a lottare per le idee in cui si crede. Ciao mamma.

Le figlie



12. Camporese Annalisa ved. Cosma Roberto (17.08.1959 - 29.03.2020)

Cara mamma, sembra impossibile eppure è successo. Sei sempre stata una forza della natura, nonostante la malattia, tu hai sempre reagito con forza e con il sorriso alla difficoltà della vita e proprio per questo, perché siamo sempre stati abituati a vederti forte che oggi il pensiero che tu non ci sia più, ci sembra così surreale. Eri il punto centrale della nostra famiglia e lasci un vuoto incolmabile. Purtroppo, la tua morte è arrivata in un momento complicato. Noi ringraziando Dio che comunque abbiamo potuto stringerti la mano fino all'ultimo respiro ed

esserci, come ci hai insegnato tu. L'unica nostra consolazione è che adesso è finita la tua sofferenza e che, finalmente, sarai di nuovo insieme a papà.

Cara mamma grazie di tutto, grazie perché tu mi hai insegnato quali sono le cose davvero importanti nella vita, che la famiglia viene prima di tutto, che non ci si deve mai scoraggiare di fronte alle prove che la vita ci mette dinnanzi e che, anche in mezzo alle avversità, si può continuare a sorridere. Adesso abbiamo due angeli custodi lassù che ci proteggeranno e pregheranno per noi e per i cari nonni.

Ti voglio infinitamente bene.

Alessandra

13. Brunato Milena ved. Dionesse Ferruccio (12.10.1941 - 07.04.2020)



Milena ci ha lasciato dopo una lunga malattia dopo una vita laboriosa e onesta dedicata con passione e amore alla famiglia. I figli Alberto e Massimo, la nuora Chiara e i nipotini Giada e Angelo, i fratelli e le sorelle la ricordano con grande affetto.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

14. Scoizzato Cirillo ved. Genesin Maria (23.09.1937 - 21.04.2020)



Ciao papà,

mi manchi, non avrei mai pensato di poterlo dire ma mi manchi.

Abbiamo passato insieme quasi 22 anni, gli ultimi 6 molto intensi e adesso sento un vuoto che non so come colmare. Sono arrabbiata per come te ne sei andato, non ho potuto vederti, né darti un ultimo bacio.

Mi serve tempo, tempo per capire, tempo per realizzare che non ci sei più. Mi sto prendendo cura del tuo cagnolino perché è come se continuassi a prendermi cura di te. Ti tengo ancora stretta la mano, ti tengo ancora stretto a me, fino a che non sarò pronta, pronta per salutarti, pronta per lasciarti andare.

Laura



15. Mazzon Guido (19.09.1934 - 22.04.2020)

Il 22 aprile 2020 è tornato alla casa del Padre il nostro Grande uomo papà Guido, una persona importante e significativa per tutti noi.

Purtroppo negli ultimi anni una malattia degenerativa l'ha consumato, per lui sempre forte fino in fondo.

Siamo sicuri che papà ci ha lasciati ma non è assente è solo una persona invisibile, tiene i suoi occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime!!

La moglie Vanina e i tuoi figli

16. Ruffato Susy cgt. Karaboja Damiano (25.03.1961 - 24.04.2020)



Cara mamma, il tuo sguardo dolce e rassicurante ci guiderà anche ora che sei lontana. Il tuo sorriso ci illuminerà la via nei momenti più bui. L'amore infatti vince la distanza e ci fa sentire vicini nonostante tutto.

Noi ti ameremo per sempre perché la famiglia è il posto dove l'amore non finisce mai.

*I tuoi tre diamanti: Arianna, Nicolò e Rebecca,
e il tuo amato marito Damiano*

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

17. Piozzo Francesca ved. Brugnaro Giacomo (29.09.1942 - 02.05.2020)



Cara mamma, dopo tante sofferenze sei salita in cielo e adesso da lassù, vicino a papà, sicuramente proteggerai noi tuoi figli, i nipoti a cui volevi un mondo di bene, le tue nuore e tutti i tuoi cari.

La tua vita non è stata facile: fin da bambina, dopo la quinta elementare, hai cominciato subito a lavorare per aiutare i genitori e far crescere i quattro fratelli più piccoli. Dopo esserti sposata, tu e Giacomo vi siete trasferiti prima a Verona, poi a Pavia, ma alla fine siete tornati a Loreggia per aiutare i nonni.

Ricordiamo le tue giornate di lavoro nei campi e poi in casa, sempre con il sorriso nel volto. Purtroppo l'incidente di 10 anni fa ha segnato il resto della tua vita, poi la malattia e la morte di papà hanno accelerato il declino e le sofferenze. Ora che sei in cielo, riposa in pace e serenità.

Ti vogliamo bene...

I tuoi figli e nipoti

18. Soffia Renato cgt. Zizzola Angela (12.06.1935 - 04.05.2020)



Caro papà, ci hai lasciati troppo presto e così in fretta che ancora non riusciamo a rendercene conto. Sei stato un grande esempio di persona appassionata del suo lavoro, sempre attivo e dinamico da bravo imprenditore.

Non ti sei limitato solo al mondo degli affari, ma sei stato attento anche alla dimensione culturale, sociale e religiosa. Negli ultimi anni ti sei speso attivamente a favore dei nostri missionari e con altri volontari hai sostenuto e promosso tra le altre cose la missione di padre Jean Marie in Burundi.

Siccome ti piacevano le cose belle, ci tenevi che la nostra chiesa fosse sempre addobbata e fiorita soprattutto nelle principali solennità liturgiche. Per la Madonna poi avevi un'attenzione particolare: possa Lei accompagnarti tra le braccia del Padre.

Sei sempre nei nostri cuori, riposa in pace e veglia su tutti noi. Ci manchi tanto

I tuoi cari

19. Babolin Antonio cgt. Lago Maria (30.05.1931 - 07.05.2020)



Antonio, originario di Campo San Martino, si era trasferito per lavoro prima a Torino e poi nel 1970 era venuto ad abitare a Loreggia con la moglie e la figlia Monica. Negli ultimi anni si è dedicato in particolare alla casa e a sostenere la moglie bisognosa di assistenza.

Era una persona buona che amava il suo lavoro e le persone che gli sono state vicine hanno potuto apprezzare la sua discrezione, la saggia pazienza nell'accettazione delle avversità ed il religioso rispetto della vita e del prossimo. Il suo dolce sorriso era davvero lo specchio della sua anima.

Con affetto, Maria, Monica, Lavinia e Stefano

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

20. Salvador Assunta ved. Pallaro Benedetto (23.02.1928 - 07.05.2020)



Cara Nonna, sguardo attento, occhi vispi, sorriso complice, compagna di chiacchiere, fragile animo minato dalla precoce scomparsa del nonno Benedetto e del tuo amato figlio Franco.

Donna caparbia con una forte corazza, sei stata una lottatrice e una nonna accogliente, in te hanno sempre convissuto contrasti di vigore e dolcezza. Lasci a noi nipoti l'amarezza di non averti goduto di più, ma anche la certezza che eravamo sempre presenti nelle tue preghiere.

Le tue figlie Antonietta e Diana e il tuo Giuseppe hanno vissuto con te la fatica della vecchiaia e di tutti i suoi acciacchi, ma hanno anche goduto della tua ironia e imparato, dalla tua tenacia, l'amore per la vita. Continua ad avere su di noi quello sguardo di soddisfazione e gioisci con noi perché saremo un po' più forti grazie al tuo insegnamento. Ciao nonna,

I tuoi nipoti

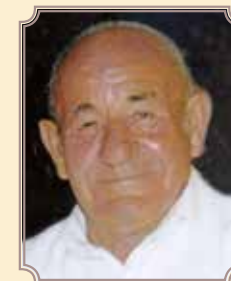
21. De Cecchi Elide ved. Pelosin Carlo Angelo (08.11.1922 - 08.05.2020)



Donna forte, dinamica e intraprendente, è stata per molti anni, dopo la morte del marito Carlo Angelo, il punto di riferimento per i numerosi figli, soprattutto per i più giovani, affrontando con determinazione e coraggio i momenti anche difficili della vita.

La morte della figlia Fernanda prima e la malattia dopo l'hanno costretta a rinunciare alla vita attiva. Sempre assistita dai famigliari e in particolare dal figlio Pier Antonio, si è spenta serenamente. I figli la vogliono ricordare per essere stata una madre e una guida sicura.

22. Boromello Valentino (10.02.1934 - 13.05.2020)



Caro marito, papà, nonno, te ne sei andato mesto e silenzioso come è stata la tua vita, umile e allegra fatta di lavoro e sacrifici per la tua famiglia, se ne vanno le tue mani indurite dai calli, il tuo viso abbronzato segnato da rughe profonde, memorie di giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente, mani che hanno spostato macerie, piegato ferro, lavorato la terra, se ne va l'esperienza, il valore assoluto della famiglia ... Prego ormai dimenticati ... ma con la tua presenza cercavi sempre di farceli rispettare ...

Il tuo immenso amore, il tuo gioioso sorriso non verranno mai scordati, l'alba di ogni giorno ti porti il nostro saluto.

Tutta la tua famiglia

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

23. Moretti Alberto cgt. Lorenzin Gina (22.08.1951 - 03.06.2020)

Caro papà,
Oggi qui ti vogliamo ricordare con le parole di una delle tue tante canzoni preferite: "e guarirai da tutte le malattie perché sei un essere speciale ed io, avrò cura di te". Sì, perché eri tu ad essere così speciale e a volerci il bene più grande. Ora sarà Dio ad avere cura di te aiutato dalle nostre preghiere. Ci manchi tantissimo.
Ciao Berto.



24. Formentin Guerrino (04.06.1941 - 05.06.2020)

Caro zio Guerrino, da tutti conosciuto con il nome di Ciccio. Ci hai lasciato dopo un brevissimo ricovero ospedaliero, senza disturbare nessuno tanto che non abbiamo nemmeno avuto il tempo di salutarti.
Sei sempre stato una persona allegra, scherzosa e ospitale, specialmente con i tuoi fratelli che tornavano da lontano. Frequentavi assiduamente il paese di Piombino Dese, dove ti prestavi per la realizzazione del presepe di via Palù e per indossavi il vestito di Babbo Natale per far divertire i più piccoli. Eri lo zio di tutti. Il tuo sorriso e il tuo ricordo accompagnano sempre i nostri giorni.
I tuoi nipoti



25. Conte Genoveffa ved. Pizzeghello Rino (19.01.1928 - 17.06.2020)

Il 17 giugno il Signore ha accolto nel suo regno la nostra cara mamma, nonna e bisnonna, dopo una lunga vita fatta di lavoro e tutta dedicata alla famiglia, illuminata da una profonda fede. Per questo noi tue figlie ti pensiamo serena e felice lassù nella casa del Padre assieme al nostro caro papà Rino.
La tua famiglia



ANNIVERSARI

Mariotto Giovannino (1° Anniversario)

È già passato un anno ma il tuo ricordo è ancora dentro di noi. Il nostro cuore è ancora pieno di affetto per te. A consolarci è il pensiero di averti sempre accanto a vegliare su di noi e sui tuoi nipoti Mattia ed Eva.
Con affetto,
I tuoi familiari.



ANNIVERSARI

Bertoncello Adriano (1° Anniversario)

Alcuni amici ti vogliono ricordare così... Non importa se il tempo trascorre inesorabilmente veloce, nessun tempo spazzerà via una lunga amicizia durata circa settant'anni... ci mancano le tue battute nei giorni di festa, le cene e le pescate in laguna con Don Ruggero e Padre Adriano (ne abbiamo fatto una indelebile che ricordiamo in foto), e poi la partecipazione alla S. Messa delle 11 e ancora l'aperitivo in Oratorio, le nostre quattro chiacchiere e infine ancora un ultimo saluto al parcheggio; prima di lasciarci ci chiedevi sempre di venirti a trovare... il tuo cancello era sempre aperto per tutti e nessuno lasciava la tua casa senza aver mangiato o bevuto qualcosa... Per tutto questo ti ringraziamo e ti ricordiamo Adriano, sei stato un grande amico e speriamo un giorno di incontrarci ancora lassù, dove tutti avranno un posto secondo i meriti...
Ciao Adriano, *I tuoi amici del cuore*



Maragno Maria (2° Anniversario)

Carissima mamma, ci manchi ogni giorno con la tua presenza. Eri così dolce, gentile, carina con tutti. Eri speciale e portiamo nel nostro cuore l'amore per te, per nostro papà e sorella Diva. Vi pensiamo sempre e vi vogliamo tanto bene. Vi amiamo tanto e un pezzo del nostro cuore è con voi per sempre.
La tua famiglia



Milani Angelo (2° Anniversario)

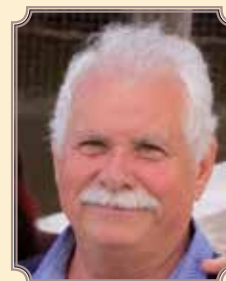
I famigliari lo ricordano sentitamente perché non si può dimenticare chi nella vita ha tanto lavorato e anche tanto sofferto
I tuoi cari



Tonin Vittorio (2° Anniversario)

Caro Vittorio, sono passati due anni e il dolore della tua mancanza è ancora tanto forte in noi.
Sei stato tolto dall'amore della tua famiglia troppo presto ma continui a vivere nella nostra memoria e nel nostro cuore. Continua a guidarci da lassù
tua moglie Anna e i tuoi figli Alberto, Michele, Massimo.

"Non piangete la sua assenza, sentitevi vicino e parlategli ancora. Vi amerà dal cielo come vi ha amati sulla terra" -- Sant'Agostino



ANNIVERSARI

Salvalaggio Giannino (4° Anniversario)

Il ricordo del grande amore per la tua famiglia, che era tutto il tuo mondo, rende ancor più vivo il nostro dolore. Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo e preghiamo per te.

I tuoi cari



Barco Romeo (5° Anniversario)

Sono ormai trascorsi cinque anni da quando ci hai lasciato, e non possiamo nascondere quanto sia stato difficile andare avanti senza di te.

Sei sempre stato la nostra guida, la persona a cui ci rivolgerci per un consiglio o più semplicemente per un sorriso o una parola di incoraggiamento.

Siamo certi che da lassù tu ci vedi e vegli su di noi; la famiglia che hai costruito e amato sempre e incondizionatamente e che mai ti potrà dimenticare.

I tuoi cari



PAGINA DELL'EMIGRATO

Da Cerrina Monferrato (AL)

Callegaro Santa (Marcella) ved. Volpato Ferdinando (23.03.1921 - 25.12.2019)

Nata a Loreggia da Callegaro Eugenio e Baldo Aurelia, era quinta di quindici fratelli. Sposatasi con Volpato Ferdinando, anche lui di Loreggia, ebbero due figli. Per motivi di lavoro si trasferirono in Piemonte a Cerrina Monferrato. Buona di carattere, ma risoluta e determinata, si dedicò alla cura della casa e della famiglia con dedizione e affetto. Rimasta vedova, visse la sua anzianità circondata dalle cure e dalle attenzioni dei figli e dell'amata nipote fino alla morte serena il giorno di Natale del 2019.

La ricordano con affetto il fratello, le due sorelle, la cognata e i nipoti.



Da Busto Arsizio (VA)

Milani Dina (04.06.1938 - 16.01.2020)

Nata a Loreggia, negli anni 60 si trasferì a Busto Arsizio sposa di Baggio Severino originario di Rustega. Dalla loro unione nacquero Giovanni e Rossella. Dedicò la sua vita alla famiglia e al lavoro. Che il Signore ti ricompensi del bene fatto e possa tu vegliare assieme al tuo sposo sui tuoi cari.

Figli e nipoti tutti



PAGINA DELL'EMIGRATO

Da Valmorea di Como

Bertoldo Tullia (04.06.1938 - 16.01.2020)

Moglie di Michieletto Giuseppe e mamma di tre figli: Giorgio, Roberta e Loretta, ha vissuto a Loreggia fino al 1956 quando, in cerca di una migliore condizione di vita, insieme alla famiglia del marito si trasferita a Valmorea in provincia di Como.

E' sempre stata una donna attiva, disponibile e dal carattere forte e amorevole. Dopo la morte improvvisa del marito (19.06.1967), ha affrontato la vita di tutti i giorni con tanti sacrifici ma anche tanto amore.

Dopo un periodo di malattia, attorniata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta in silenzio serenamente.

I suoi cari



Da Pavia

Scoizzato Emma (02.01.1933 - 04.02.2020)

Nata a Loreggia, risiedeva a Pavia, vedova di Erminio Curti con cui ha avuto due figli: Gabriella e Luciano. Partita da Loreggia all'età di 18 anni per andare a lavorare a Milano, era sorella di Olvino, Cirillo, Sergio, Remo, Maria, Anna, Sandra, Romana ed Elisa. Da lassù proteggi tutta la tua famiglia. Sarai sempre nei nostri cuori.

Fratelli e sorelle



Da Sedico (BL)

Milani Bruno (31.01.1932 - 16.03.2020)

Fratello tra gli altri di Silvio, Lucia e Teresa, Bruno è partito da Loreggia poco più che ventenne per recarsi in Svizzera a lavorare come ferroviere. Sposatosi con Marisa Tegner, periodicamente tornava a Loreggia per incontrare i fratelli e soprattutto la mamma. Raggiunta la pensione nel 1990 ha scelto di rientrare in Italia andando ad abitare a Sedico, paese di origine della moglie. Il figlio invece è rimasto in Svizzera.

Se ne è andato all'improvviso, ma è incredibile quanto rimanga nei nostri cuori.

Perché coloro che amiamo non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo; loro non sono scomparsi nel buio del nulla: la speranza ci assicura che essi sono nelle mani buone e forti di Dio.

I tuoi parenti



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Si avvicina il consueto appuntamento annuale per la parrocchia di Loreggia in occasione del quale le coppie, che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio, **rinnovano comunitariamente le promesse nuziali** alla presenza di amici, figli e nipoti nel corso della **S. Messa di SABATO 15 AGOSTO**

Per la corretta organizzazione dell'iniziativa, si rende necessario **ricevere l'adesione** degli sposi interessati **ENTRO DOMENICA 26 LUGLIO**, passando o chiamando in canonica dalle 9:00 alle 12 nei giorni feriali o al 3936203811 Maria Elisa

Lunedì 10 agosto alle ore 20:30 si attendono gli sposi per un momento di preghiera in Chiesa e nell'occasione saranno date alcune indicazioni sulla celebrazione.

Cercasi volontari per la pulizia degli ambienti parrocchiali di Loreggia e Loreggiola

È un servizio che tante volte passa inosservato, ma è molto importante perché ci permette di partecipare alla vita parrocchiale in ambienti puliti e curati. Se ci fosse qualcuno disposto a donare un po' del proprio tempo, sarà accolto con gratitudine.

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA TERZA ETÀ DI LOREGGIA

INFORMA I SOCI

da Domenica 28 giugno la riapertura della propria sede, dopo la chiusura per il Covid-19, con gli stessi orari: tutte le mattine dalle ore 8,30 alle 11,30 e le sere dalle ore 20,00 alle 23,00 con la possibilità di vedere le partite di calcio su Ski e Dazn.

Sono **APERTE LE ISCRIZIONI PER IL SOGGIORNO CLIMATICO PRESSO L'HOTEL CONCA VERDE*** A FIERA DI PRIMIERO nel periodo dal 23 AGOSTO al 4 SETTEMBRE 2020.**

Informazioni, programma e prenotazioni presso la sede nei giorni (alla mattina) di lunedì, mercoledì e venerdì.